

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

661° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	Pag.	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	9
7 ^a - Istruzione	»	17
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	28
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	30
10 ^a - Industria	»	32
11 ^a - Lavoro	»	34
12 ^a - Igiene e sanità	»	37
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	41

Organismi bicamerali

Riconversione industriale	Pag.	52
Informazione e segreto di Stato	»	55
Terrorismo in Italia	»	56
Assistenza sociale	»	58

Sottocommissioni permanenti

7 ^a - Istruzione - Pareri	Pag.	62
RAI-TV - Accesso	»	63

ERRATA CORRIGE

CONVOCAZIONI	Pag.	72
--------------------	------	----

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

211^a Seduta

Presidenza del Presidente
COVI
indi del Vice Presidente
SALVATO
e del Vice Presidente
LIPARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia
Coco.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

Marinucci Mariani e Manieri: Riconoscimento del figlio naturale (199)

Marinucci Mariani ed altri: Cognome della famiglia (201)

Marinucci Mariani ed altri: Norme regolatrici dei rapporti fra genitori e figli (302)

Salvato ed altri: Nuove norme in materia di diritto di famiglia (524)

Manieri ed altri: Disciplina della famiglia di fatto (861)

Boato: Modifiche e integrazioni alle norme del codice civile concernenti il cognome dei coniugi e dei figli (2168)

Ulianich ed altri: Modifiche ad alcune norme relative al riconoscimento di figli naturali (2323)

Pinto ed altri: Disposizioni in materia di cognome aggiunto per affiliazione ex articolo 408 del codice civile (abrogato) (2578)
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Costituzione del Comitato ristretto)

Riprende la discussione generale sospesa nella seduta del 7 marzo.

Il presidente COVI dà notizia del parere favorevole della Commissione finanze sul disegno di legge n. 861 e dei pareri, favorevoli con

osservazioni, sul disegno di legge n. 302 emessi dalle Commissioni lavoro e sanità.

La senatrice BOCHICCHIO SCHELOTTO rievoca le linee di evoluzione della concezione dell'istituto familiare da entità sovrapersonale a luogo di tutela della posizione dei bisogni dei singoli. Concorde con la tesi, già manifestata nel corso del dibattito, dell'impossibilità ad affrontare e risolvere tutte le questioni sollevate dai testi articolati in esame; pertanto, incentra la sua attenzione sulle tematiche di maggiore rilevanza politica e sociale.

In primo luogo affronta la questione della configurazione giuridica della coppia di fatto, spesso prodromica alla formalizzazione del vincolo coniugale. Con tale istituto si intende tutelare la posizione del *partner* più debole e favorire tale momento di verifica della nascente unione fra due persone.

In secondo luogo sottolinea l'importanza di superare la norma, nata dalla tradizione, in forza della quale alla prole viene attribuito il cognome del padre. Motiva la scelta evidenziandone il valore simbolico per la effettiva parità tra i coniugi, valore di fronte al quale non si possono invocare come ha fatto taluno presunte difficoltà ed ostacoli di ordine burocratico. Inoltre, sottolinea l'importanza di superare le residue ipotesi di addebito di colpa nella separazione fra coniugi.

Conclude auspicando un dibattito sereno, costruttivo e scevro di impostazioni preconcepite.

Il senatore DI LEMBO, con riferimento alla questione del cognome della prole, evidenzia il timore che innovazioni come quelle prospettate possano indurre pericolose confuzioni e complicazioni nella vita quotidiana.

Interviene il presidente COVI, a nome del Gruppo repubblicano, per manifestare una forte perplessità circa l'ipotesi di una equiparazione quasi totale della convivenza *more uxorio* alla famiglia legittima, equiparazione che andrebbe a discapito della libertà dei privati che consapevolmente non hanno inteso contrarre matrimonio.

Inoltre esprime la sua netta opposizione all'ipotesi di innovare sul tradizionale sistema di imputazione dei cognomi ai figli, giacchè ne evidenzia gli inevitabili inconvenienti sul piano pratico.

Prende la parola, a titolo personale, il senatore GALLO, il quale, condivisa in linea di massima l'esigenza da ultimo manifestata dalla senatrice Bochicchio Schelotto, di superare la norma del secondo comma dell'articolo 151 del codice civile rileva, tuttavia, l'opportunità di configurare precisi profili di responsabilità per ipotesi-limite, come nel caso di violenza su minori ovvero di condotta particolarmente irrispettosa nei confronti del coniuge.

Sulla questione intervengono i senatori CORRENTI (per evidenziare come dopo la riforma del 1975 la giurisprudenza abbia opportunamente ridefinito l'addebito superando vecchie incrostazioni concettuali), GALLO (che però rammenta come nel territorio nazionale esistano

linee di tendenza diverse all'interno dell'interpretazione giurisdizionale) TOTH (secondo il quale il legislatore deve offrire all'interprete un discrimine sicuro) e il presidente COVI, che ricorda come nell'attuale esperienza forense alla figura dell'addebito si faccia ricorso solo in casi estremi.

La seduta è quindi sospesa.

La seduta, sospesa alle ore 10,35, è ripresa alle ore 11,40.

Interviene il senatore LIPARI il quale ricorda preliminarmente come la riforma del 1975, che i vari disegni di legge all'ordine del giorno intendono rivisitare, suscitò nei giuristi due diversi atteggiamenti: da un lato quello di coloro che ritenevano necessario un intervento legislativo penetrante per adeguare l'istituto familiare ai mutamenti sociali e storici intervenuti, dall'altro quello di chi - seguendo una scuola di pensiero che faceva capo ad Arturo Carlo Jemolo - riteneva che la famiglia dovesse configurarsi come un'isola appena lambita dal diritto. Per parte sua, sin da allora, egli si collocò in una posizione mediana, ma più prossima alla prima delle due impostazioni, pur nella consapevolezza che in materia familiare - e più in generale in ogni novellazione dei codici - gli interventi debbono essere rari e misurati: una nuova riforma a soli quindici anni dalla precedente potrebbe rivelarsi una operazione avventurosa.

In particolare, si dice contrario ad un riconoscimento formale delle cosiddette famiglie di fatto, partendo dall'assunto che la società familiare fondata sul matrimonio è caratterizzata da una stabilità che sussiste solo in forma tendenziale nelle convivenze. Tuttavia, è disponibile a considerare la tutela di quegli aspetti delle famiglie di fatto che in termini concreti il legislatore non può disconoscere (si pensi, a titolo di esempio, alla problematica discendente dalla morte del convivente titolare del contratto di locazione). Una sorta di registrazione formale di tali nuclei familiari, d'altra parte, non risolverebbe alcun problema, in quanto inevitabilmente continuerebbe ad esistere un certo numero di convivenze non riconosciute, senza contare che in questo modo si penalizzerebbe ulteriormente la scelta di coloro che rifiutano, in linea di principio, il matrimonio non intendendo, per ragioni che rientrano nella sfera della loro libertà personale, contrarre alcuna obbligazione.

Il senatore Lipari si dichiara altresì orientato negativamente rispetto alle scelte adottate da alcuni dei disegni di legge all'esame in tema di cognome della famiglia, scelte che discendono dalla convinzione che il nome sia un diritto della persona, mentre l'autorevole scuola di diritto civile che fa capo a Francesco Santoro-Passarelli nega tale assunto, attribuendo al nome la funzione di mera individuazione del soggetto e della famiglia, funzione che risponde ad un'esigenza generale di certezza. In ogni caso gli inconvenienti pratici che si determinerebbero sono tali da sconsigliare l'approvazione delle norme in parola.

Per quanto concerne poi la proposta eliminazione del secondo comma dell'articolo 151 del codice civile, concernente l'addebito della colpa in caso di separazione, non si dice in linea di principio contrario,

purchè sia comunque salvaguardato, nei casi più gravi di violazione dei doveri discendenti dal matrimonio, l'effetto negativo per i coniuge separato della impossibilità di concorrere quale erede alla successione. Si tratta infatti di una disposizione che fu prevista, al tempo della riforma del 1975, proprio per scongiurare il pericolo di matrimoni finalizzati esclusivamente alla precostituzione di vantaggiose posizioni successorie.

Anche in merito ai rapporti tra genitori e figli bisogna ricordare – prosegue il senatore Lipari – la saggia motivazione che fu data dal legislatore del 1975 della norma che consente al padre di provvedere in determinati casi di necessità ed urgenza, quella cioè di escludere una indebita intrusione del giudice in caso di disaccordo fra i coniugi, intrusione che potrebbe dar adito a dubbi di legittimità in relazione all'articolo 29 della Costituzione.

Quanto al problema della paternità e maternità naturale, la proposta abrogazione dell'articolo 274 del codice civile desta non poche perplessità, in quanto la preventiva delibazione del giudice circa l'ammissibilità dell'azione è stata prevista a suo tempo dal legislatore, nell'interesse del minorenne che può risentire negativamente delle sollecitazioni ambientali connesse all'inchiesta.

Inoltre, con riferimento alla proposta introduzione della facoltà per la madre di dichiarare al momento della denuncia di nascita che il figlio non è del marito, bisogna avere ben presente il pericolo che in determinate situazioni tale facoltà possa essere strumentalizzata a fini ricattatori.

Concludendo il senatore Lipari esprime l'avviso che il Comitato ristretto debba attentamente valutare i testi, ma solo per limitarsi a dettare quei marginali miglioramenti delle norme in vigore che si rivelassero necessari o utili.

Il senatore GALLO sottolinea l'opportunità che tra le norme penali che saranno considerate si ponga particolare attenzione alla tematica della alterazione di stato, riguardo alla quale si sono avute notevoli divaricazioni nella applicazione giurisprudenziale.

Prende la parola il senatore ACONE che nel dirsi d'accordo circa l'opportunità di affidare al Comitato ristretto la valutazione sulle priorità da assegnare ai diversi gruppi di norme, dissente dall'avviso espresso dal senatore Lipari per quanto riguarda il problema del riconoscimento della famiglia di fatto, considerato che la giurisprudenza in materia è oltremodo oscillante, con grave pregiudizio della certezza dei rapporti giuridici. La convivenza, d'altra parte, comporta questioni di notevole rilievo sul piano etico e sociale: si pensi ai rapporti di locazione, alla titolarità delle pensioni, alle imprese familiari, al diritto al risarcimento del danno.

Occorre comunque tener conto – prosegue il senatore Acone – che molti dei disegni di legge in discussione recano proclamazioni di principio, sia pure meritevoli della maggiore considerazione, piuttosto che soluzioni reali e operative dei problemi: è il caso della norma sulla soppressione della separazione con addebito, che ha formato oggetto di numerosi interventi; se si riflette sul problema, infatti, ci si avvede che

le sue proporzioni sono molto più modeste di quanto non sembri a prima vista, in quanto la separazione personale rappresenta ormai una situazione transitoria nella massima parte dei casi, quale anticamera dello scioglimento del matrimonio, e poi in quanto, normalmente, pur di evitare la spiacevole pubblicità di fatti privati, essa si raggiunge di regola attraverso accordi stragiudiziali che portano ad una pronunzia consensuale. Si tratta in ogni caso di un argomento sul quale si potrà meglio riflettere nel Comitato ristretto, così come sulle questioni concernenti la dichiarazione di paternità, laddove bisogna adottare una soluzione equilibrata, tale da non penalizzare la posizione del padre naturale.

In conclusione il senatore Acone ritiene che, comunque, l'esame dei provvedimenti in titolo potrà costituire l'occasione per un effettivo rilancio di quell'ottima legge che è stata la riforma del diritto familiare del 1975.

Il senatore GALLO sottolinea, dal canto suo, l'opportunità di non affrontare le importanti questioni in discussione con un approccio nominalistico ed ideologico, ma di trattarle in modo pragmatico e razionale, prendendo le mosse dai problemi sostanziali per risalire alla costruzione di fattispecie rilevanti giuridicamente cui connettere gli opportuni effetti, lasciando all'elaborazione dottrinarie e giurisprudenziale ogni attività definitoria.

Ribadisce, in particolare, l'urgenza di porre mano alla revisione anche di quelle disposizioni penali che, con particolare riferimento ai rapporti nella famiglia di fatto ed ai delitti contro lo stato di famiglia, si dovranno necessariamente rivisitare.

Dichiarata chiusa la discussione generale, replica agli intervenuti il senatore TOTH, il quale, premesso di aver recepito con estrema soddisfazione la serenità con la quale da parte di tutte le forze politiche è stato impostato l'esame dei provvedimenti in titolo, rileva come la pluralità e l'eterogeneità delle tematiche sollevate non possa che indurre ad esaminare con duttilità politica e giuridica i problemi concreti. Si dichiara ottimista circa gli esiti finali, giacché l'assenza di preconcette contrapposizioni ideologiche permetterà, in sede di comitato ristretto, di tutelare con la debita attenzione quel fenomeno così diffuso, noto con il nome di famiglia di fatto. Il legislatore ha il dovere d'intervenire, pur restando attento a non imporre a tali situazioni quegli effetti non voluti da parte di chi deliberatamente e liberamente ha evitato di formalizzare l'unione.

Con particolare riferimento poi al delicato problema del cognome e alle importanti questioni legate all'affidamento e all'adozione, manifesta l'avviso di affrontarle separatamente: ipotizza al riguardo l'ipotesi di uno stralcio, che non deve essere affatto inteso come segno di minore interesse, bensì come opportuna pausa di riflessione. Viceversa, reputa ineluttabile affrontare in questa sede l'esame di alcuni adeguamenti delle norme penali.

Prende infine la parola il sottosegretario COCO per sottolineare come il diffuso fenomeno della famiglia di fatto possa essere affrontato e

positivamente regolamentato solo alla condizione – sinora rispettata nella discussione – che si evitino drammatizzazioni ideologiche. Fra tutte le possibili opzioni di fronte alle quali si trova il legislatore sono da escludere scelte radicali, come la revisione della costituzione ovvero l'equiparazione integrale della famiglia di fatto alla famiglia scaturente da un'unione formalizzata.

Soggiunge di essere in piena sintonia con quanto dichiarato dal senatore Lipari in relazione agli effetti dell'addebito di colpa di cui all'articolo 151 del codice civile e concorda con chi ha inteso includere fra le norme da esaminare nel costituendo comitato ristretto anche quelle penali, sia pure limitatamente a quelle scaturenti dalle modifiche all'impianto civilistico della normativa.

Si procede infine alla costituzione del comitato ristretto del quale sono chiamati a far parte, oltre al relatore Toth, i senatori: Acone, Bochicchio Schelotto, Cariglia, Corleone, Correnti, Covi, Filetti, Gallo, Lipari, Onorato, Riz e Salvato.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 13,10.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

340^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

indi del Vice Presidente

BRINA

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Merolli e Susi, per l'interno Fausti, e per il tesoro Foti e Rubbi.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

Deputati Orsini Gianfranco; Sacconi ed altri; Strumendo ed altri; Breda: Norme riguardanti aree demaniali nelle province di Belluno, Como e Bergamo, per il trasferimento al patrimonio disponibile e successiva cessione a privati (2692), approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

Il relatore NERI riferisce sul provvedimento, concernente il trasferimento al patrimonio disponibile dello Stato, con successiva cessione ai privati, di alcune aree demaniali nelle province di Belluno, Como e Bergamo. Tale provvedimento, approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato, nasce dalla necessità di rimediare ad alcuni interventi dell'Intendenza di finanza di Belluno che risultano iniqui nei confronti di cittadini di indiscussa buona fede. In particolare, gli uffici in questione rivendicano al demanio idraulico dello Stato porzioni di terreno, in prossimità degli alvei demaniali, ora occupati da privati, enti ed istituzioni pubbliche. Dopo aver illustrato le condizioni storiche in cui sono avvenute tali occupazioni, il relatore sottolinea come esse siano intervenute nell'ignoranza dei vincoli esistenti da parte degli interessati ed in mancanza di contestazioni da parte dell'Amministrazione finanziaria, la quale non è mai stata in grado di disporre dell'inventario di tutte le pertinenze del demanio idrico; del resto le trasformazioni avvenute nel regime delle acque hanno fatto perdere a quasi tutti i terreni in questione la caratteristica di area demaniale di interesse idraulico. Avendo sottolineato che il numero degli interessati (circa 100 per Belluno) e la casistica testimoniano la concomitanza di fattori e condizioni che hanno reso inevitabile l'accaduto, al di fuori di

ogni intento speculativo, l'oratore afferma che è indispensabile sanare la situazione e fare in modo che gli occupanti delle aree in parola possano formalmente divenire proprietari, ad ogni effetto, dei sedimi oggetto della contestazione e delle opere connesse.

Il relatore passa quindi ad illustrare le singole disposizioni del provvedimento, il quale all'articolo 1 stabilisce il trasferimento delle aree urbanizzate, prima del 31 dicembre 1983, al patrimonio disponibile dello Stato e all'articolo 2 stabilisce il diritto dei possessori ad acquistare le aree in questione, previa apposita domanda all'Intendenza di finanza. Mentre l'articolo 3 fissa, tra l'altro, i criteri di cessione, anche in deroga ai limiti imposti all'Intendenza di finanza dalla legge n. 783 del 1908, l'articolo 4 prevede, tra l'altro, che gli acquisti delle aree avvengano entro 6 mesi dalla data di valutazione dell'UTE e che, nel caso ciò non avvenga, il trasferimento abbia luogo di diritto. L'oratore dà poi conto dell'articolo 5 (che stabilisce il divieto di alienazione dei terreni ceduti prima di 5 anni dalla data di stipula del contratto), dell'articolo 6 (che sancisce una apposita sanatoria agli effetti urbanistici) e dell'articolo 7 (che prevede, ove si rendesse necessaria per motivi di sicurezza idraulica, la riacquisizione allo Stato dei terreni ceduti, mediante esproprio senza indennità).

In conclusione, il relatore ritiene che il provvedimento sia meritevole di una rapida approvazione.

Il senatore BERTOLDI invita il relatore ad integrare successivamente la sua puntuale esposizione con alcuni riferimenti alla situazione in essere nei comuni delle province di Como e di Bergamo che, insieme a quelli della provincia di Belluno, formano oggetto del provvedimento stesso. In effetti, il rischio che occorre evitare è quello di produrre effetti estensivi su situazioni aventi caratteristiche estremamente diversificate.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

Ruffino ed altri: Liquidazione di indennizzi e contributi per beni abbandonati o danneggiati nei territori già italiani attualmente sotto la sovranità jugoslava (287)

Calvi ed altri: Indennizzi ai cittadini ed imprese italiane per i beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana all'estero (1122)

Agnelli Arduino: Modifica del terzo comma dell'articolo 8 della legge 5 aprile 1985, n. 135, concernente disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1130)

Agnelli Arduino ed altri: Modifica della legge 5 aprile 1985, n. 135, concernente disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1786)

Modifica del terzo comma dell'articolo 8 della legge 5 aprile 1985, n. 135, concernente disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana od all'estero (1932)

De Cinque ed altri: Liquidazione di indennizzi ai cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana ed all'estero (1995)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 gennaio 1991.

Il relatore NERI riferisce sul risultato dei lavori della apposita Sottocommissione, la quale ha infine elaborato un testo unificato dei provvedimenti in titolo in cui sono state recepite, con lievi modifiche e parziali correzioni, la maggior parte delle indicazioni contenute nei diversi disegni di legge all'esame. L'oratore passa quindi ad illustrare le singole disposizioni di tale testo unificato, il quale all'articolo 1 prevede un aumento dei coefficienti di rivalutazione, mentre all'articolo 2 include tra i beni indennizzabili anche l'avviamento commerciale. L'articolo 3 disciplina poi l'indennizzabilità dei beni perduti in alcuni Stati o località sui quali esistono controversie interpretative; l'articolo 4 estende invece la possibilità di reimpiego degli indennizzi, riaprendo anche i termini per le domande di concorso statale; l'articolo 5 prevede il rafforzamento degli organici del personale addetto a compiti specifici, presso i settori dell'Amministrazione che trattano le pratiche in questione; l'articolo 6 contiene modifiche ed integrazioni ai poteri ed ai compiti delle commissioni interministeriali. Il relatore dà poi conto dell'articolo 7 (che disciplina la procedura ed i tempi da rispettare per le liquidazioni e le riliquidazioni), dell'articolo 8 (che prevede una semplificazione della documentazione da produrre a corredo delle domande), dell'articolo 9 (che riapre i termini per la presentazione delle domande stesse), dell'articolo 10 (che prevede una relazione annuale al Parlamento, da parte del Ministero del tesoro, sullo stato delle liquidazioni) e dell'articolo 11 (che conferma i benefici fiscali, precedentemente accordati da altri provvedimenti, definendoli in maniera più accurata). Il relatore, dopo essersi soffermato sull'articolo 12 (che stanZIA i fondi necessari per il finanziamento dell'onere recato dal provvedimento, valutato complessivamente in lire 1.500 miliardi), propone di assumere il testo unificato, da lui ora illustrato, come testo base per il prosieguo dell'esame da parte della Commissione.

Il senatore AGNELLI Arduino condivide tale proposta, in quanto il lavoro svolto dalla Sottocommissione ha prodotto dei risultati eccellenti che tengono conto di tutte le esigenze presenti in questa materia tanto delicata.

Il senatore BERTOLDI concorda sulla proposta del relatore e auspica che dal prossimo dibattito in Commissione possano emergere alcuni chiarimenti su aspetti e questioni di particolare importanza, soprattutto con riferimento agli effetti economici del provvedimento.

Il senatore BEORCHIA si dichiara non contrario alla proposta formulata dal relatore, anche se permangono problemi di natura sostanziale e di copertura finanziaria. Chiede, inoltre, chiarimenti circa la portata della disposizione, di cui al comma 4 dell'articolo 8 del testo unificato, la quale prevede che il requisito della cittadinanza italiana,

per poter fruire dei benefici previsti, deve sussistere all'epoca in cui si sono verificate le perdite.

Il senatore DE CINQUE si associa alla proposta del relatore, auspicando un sollecito esame da parte della Commissione sulla base del nuovo testo unificato.

La Commissione conviene, infine, di assumere come testo base il testo unificato dei provvedimenti in titolo illustrato dal relatore.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

Covello ed altri: Modifica della legge 8 aprile 1983, n.113, concernente l'autorizzazione a cedere al comune di Praia a Mare il compendio demaniale marittimo ricadente nel comune suddetto, posto sotto la strada statale n. 18 e compreso fra il comune di Tortora ed il torrente Fiuzzi di Praia a Mare (2024)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 28 febbraio scorso.

Il relatore NERI ricorda, anzitutto, che la controversia fra il comune di Praia a Mare e l'Amministrazione finanziaria è sorta proprio per una interpretazione unilaterale, ma illogica, delle disposizioni della legge n. 113 del 1983 relative alla definizione del prezzo di vendita da parte dell'UTE, il quale pretende di imporre un prezzo, non già riferito al momento dell'occupazione del suolo, ma ad un'epoca addirittura successiva alla data di entrata in vigore della citata legge n. 113 del 1983. Peraltro, egli ricorda che in altre vicende similari, non si è tenuto conto della valutazione fatta dall'UTE, fissando per legge il prezzo di vendita del bene demaniale. L'oratore sottolinea poi come egli abbia già evidenziato l'assurdità di un contrasto, fra il comune in questione e l'Amministrazione statale, determinato da valutazioni incongrue che, ancorchè legittime da un punto di vista teorico, vanificherebbero lo spirito della richiamata legge n. 113, causando notevoli danni al comune stesso ed ai cittadini coinvolti. Inoltre, i prezzi proposti dal disegno di legge, giudicati irrisori dall'Amministrazione finanziaria, sono quelli fissati dall'apposita Commissione provinciale per gli espropri di Cosenza, per aree con caratteristiche del tutto analoghe a quelle oggetto del provvedimento. Infine, con riferimento alla idoneità o meno della copertura finanziaria, il relatore ritiene che il legislatore approvando la legge n. 113 del 1983, non abbia voluto imporre un prezzo da riferire ad un'epoca successiva a quella della effettiva occupazione del suolo e, comunque, non pertinente al solo terreno. Tuttavia, nonostante la personale convinzione di validità del disegno di legge n. 2024, egli dichiara di prendere atto delle indicazioni contenute nel parere della 5^a Commissione e delle osservazioni formulate dal Governo e, conseguentemente, presenta un emendamento (1.1) di natura interpretativa, il quale, sostituendo integralmente l'articolo 1 del provvedimento, mantiene la competenza dell'UTE sulla valutazione del

prezzo di trasferimento, salvaguardando però la volontà espressa dal legislatore con la citata legge n. 113, relativamente al criterio base per la fissazione dei prezzi in questione.

Il sottosegretario MEROLLI chiede un breve rinvio dell'esame del provvedimento per approfondire meglio il contenuto dell'emendamento in questione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

Conversione in legge del decreto-legge 7 marzo 1991, n. 68, recante riduzione delle aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano di uso domestico e dell'imposta sul valore aggiunto, per talune cessioni di beni e prestazioni di servizi, al fine di contenere e contrastare le tendenze inflazionistiche determinate da fattori di carattere eccezionale e temporaneo (2693)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore CAPPELLI, dopo aver ricordato che è già pervenuto il parere contrario della 5^a Commissione, fornisce chiarimenti tecnici sull'entità dell'impatto positivo sui prezzi di marzo delle disposizioni contenute nel provvedimento: in particolare, sottolinea che il valore complessivo di tale impatto, indicato nella relazione governativa, si raggiunge considerando anche gli effetti di altri provvedimenti già adottati e rettificando il valore - erroneamente riportato - dell'impatto derivante dalla riduzione dell'aliquota IVA sul GPL in bombole. In conclusione, considerato che rimane valida l'impostazione e la filosofia complessiva del provvedimento, il relatore ne auspica una pronta approvazione.

Il senatore BERTOLDI, dopo aver ringraziato il relatore per i chiarimenti forniti, dichiara che gli effetti della manovra impostata con il decreto-legge restano tuttavia soltanto teorici; permangono pertanto i dubbi e le preoccupazioni sulla effettiva capacità del provvedimento di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Si dà infine mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 2693, di conversione del decreto-legge n. 68 del 1991.

Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (1895)
(Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento)

Scevarolli ed altri: Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88)

Vetere ed altri: Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il Presidente BRINA sottolinea l'opportunità di riprendere l'esame del testo unificato dei provvedimenti in titolo, anche in assenza del prescritto parere della 5^a Commissione: in effetti, si tratta di un provvedimento ampiamente approfondito, la cui approvazione è resa urgente dalla necessità di trovare una soluzione definitiva al problema del rapporto finanziario tra enti locali e Stato.

Il relatore MARNIGA concorda sulla necessità di riprendere l'esame del testo unificato, che è il frutto di un valido lavoro dell'apposita Sottocommissione, anche in considerazione delle nuove situazioni venutesi a creare a seguito della nota sentenza della Corte costituzionale del 27 febbraio 1991 sull'ICIAP. Occorre pertanto mantenere ferme le finalità e gli obiettivi iniziali del progetto di riforma del sistema finanziario degli enti locali, all'interno del quale grande importanza rivestono anche la definizione di una nuova imposta sui servizi comunali ed il riordino delle imposte e dei tributi minori. Propone pertanto di procedere, appena sarà possibile, all'esame degli articoli 1 (istituzione dell'ICI) ed 8 (trasferimenti erariali) del testo unificato, sui quali il dibattito è già stato abbastanza approfondito, e ad un contestuale riesame, anche in sede di Sottocommissione, delle altre disposizioni del provvedimento.

Il senatore FAVILLA rileva come le disposizioni contenute nei richiamati articoli 1 e 8 del testo unificato siano state oggetto di un ampio ed approfondito dibattito in Commissione, mentre le restanti disposizioni, ed in particolare quella relativa all'imposta sui servizi comunali di cui all'articolo 2, non siano state sufficientemente approfondite. Si potrebbe, pertanto, procedere anzitutto all'esame dei predetti articoli 1 e 8 (che costituiscono la parte sostanziale della riforma dei rapporti finanziari tra Stato ed enti locali), approfondendo poi le linee da seguire nella predisposizione di fattispecie impositive minori, quali l'ISCOM.

Il presidente BRINA dichiara di non condividere ipotesi riduttive del progetto di riforma in questione, in quanto occorre delineare un quadro generale complessivo, in cui trovano definizione anche nuovi spazi e forme impositive per i comuni e per le province.

Il sottosegretario FAUSTI giudica condivisibile l'ipotesi di attribuire agli articoli 1 e 8 del testo unificato un ruolo preponderante nella emananda riforma. In effetti, esprime preoccupazioni in ordine ad un'eventuale mancata entrata in vigore, a breve termine, almeno delle citate disposizioni.

Il sottosegretario RUBBI sottolinea come l'esame della Commissione di merito non possa prescindere dagli orientamenti che stanno emergendo in sede consultiva presso la 5^a Commissione e dal parere che essa è chiamata ad esprimere, con particolare riferimento agli aspetti concernenti le previsioni di gettito dell'ICI e la definizione di meccanismi di garanzia finanziaria per gli enti locali.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,30.

341^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BERLANDA

Intervengono il Ministro delle finanze Formica ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero De Luca.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni per contrastare i fenomeni di elusione tributaria, per l'istituzione di centri di assistenza fiscale e per l'aggiornamento dei coefficienti previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (1746), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 marzo.

Ha la parola il relatore LEONARDI, il quale ricorda preliminarmente come sul nuovo testo del provvedimento (elaborato dalla apposita Sottocommissione e preso come testo base per il prosieguo dei lavori), esista un sostanziale consenso da parte dei commissari e del Governo.

Egli dà poi lettura del parere della 5^a Commissione, favorevole unicamente all'articolo 1 del provvedimento, mentre sui rimanenti articoli del nuovo testo la Commissione consultata afferma di non essere in grado, per il momento, di esprimersi, ipotizzando l'esistenza di un problema di copertura finanziaria degli oneri, in particolare per il 1992. Da un attento esame del resoconto della seduta (20 marzo) della Sottocommissione 5^a, in cui è stato esaminato il provvedimento emerge, tra l'altro, il fatto che per il 1991 sono stati prelevati 50 miliardi dal fondo relativo ai CAF al fine di coprire alcune spese relative ad un emendamento al decreto-legge in materia di fiscalizzazione degli oneri

sociali, già approvato dal Senato; tale emendamento fa riferimento, come copertura, solo al 1991 anche se – si legge nel citato resoconto – poichè la norma non presenta un termine finale per le provvidenze in essa previste, c'è da supporre che l'onere di 50 miliardi si proietti anche negli anni successivi.

Tale impostazione – continua il relatore – non può assolutamente essere condivisa in quanto, caso mai, a rimanere «scoperta» sarebbe la citata norma di cui al decreto-legge sulla fiscalizzazione, per gli anni successivi al 1991: in questo senso, gli oneri del provvedimento in esame devono considerarsi senz'altro coperti, come d'altra parte indica la relazione tecnica trasmessa dal Ministero del tesoro. Propone, di conseguenza, di procedere nell'esame del provvedimento, che dovrà essere considerato nella sua completezza e non soltanto quindi in relazione al solo articolo 1.

Il senatore BRINA dichiara di concordare pienamente sulle considerazioni fatte dal relatore e si dichiara quindi favorevole ad un esame complessivo del provvedimento.

Concorda con tale posizione anche il senatore Beorchia.

Il Ministro FORMICA dichiara di concordare pienamente con le considerazioni svolte dal relatore, sottolineando, in particolare, come il provvedimento di cui al nuovo testo predisposto dalla apposita Sottocommissione, non presenti assolutamente problemi di copertura finanziaria.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SULLA PROPOSTA DI UNA INDAGINE CONOSCITIVA IN ORDINE ALLE VICENDE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA DEL RISPARMIO EFFETTUATA DA SOCIETÀ DEL GRUPPO «INTERMERCATO»

Il presidente BERLANDA rileva come negli ultimi giorni vari organi di stampa abbiano riportato il caso riguardante le vicende connesse all'attività di raccolta del risparmio effettuata da alcune società del gruppo «Intermercato». Poichè sembra che la CONSOB si sia occupata, a suo tempo, della questione, egli propone di chiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, a svolgere una breve indagine conoscitiva sull'intera vicenda, ascoltando il Presidente della CONSOB, dottor Bruno Pazzi.

Conviene la Commissione sulla proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 16,10.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

271^a Seduta

Presidenza del Presidente
SPITELLA

La seduta inizia alle ore 9,10.

Intervengono il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Ruberti, il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Zoso ed il sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali Astori.

SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE KESSLER

Il presidente SPITELLA informa la Commissione della scomparsa, avvenuta la sera del 19 marzo scorso, del senatore Kessler, la cui figura sarà commemorata dal Senato in una delle prossime sedute dell'Assemblea. Il senatore Kessler – prosegue il Presidente – lascia nella 7^a Commissione del Senato, che lo ha visto operare nel corso di due legislature con dedizione, il vivo ricordo della sua amabile personalità, della sua dirittura, di una serena autonomia di giudizio. La memoria del senatore Kessler è indissolubilmente legata al suo operato a favore delle autonomie locali: egli ricoprì le massime cariche nella provincia autonoma di Trento e nella regione Trentino-Alto Adige e fu fra i protagonisti della delicata e complessa vicenda che ha condotto alla definizione delle norme di autonomia per quella regione, vicenda nel corso della quale ebbe modo di dimostrare le proprie qualità umane e intellettuali. Il senatore Kessler ha dedicato il proprio impegno anche a temi direttamente connessi alle competenze della 7^a Commissione: svolse un ruolo da protagonista nella creazione dell'università di Trento ed anche nella sua attività parlamentare si è sempre vivamente interessato alle questioni universitarie e della ricerca scientifica. Il presidente Spitella ricorda quindi la serena forza d'animo manifestata dal senatore Kessler negli ultimi mesi, e informa di aver inviato un telegramma di condoglianze a nome della Commissione, che sarà rappresentata dal senatore Manzini ai funerali.

Si associano alle espressioni di cordoglio del Presidente il senatore VESENTINI a nome della Sinistra indipendente, la senatrice CALIARI

GALLI a nome del Gruppo comunista-PDS, il senatore BOMPIANI a nome del Gruppo democristiano, che lo vide attivo protagonista di tante iniziative, nonché il sottosegretario di Stato ASTORI a nome del Governo.

IN SEDE DELIBERANTE

Vecchi ed altri: Concessione di un contributo all'università di Ferrara per le celebrazioni del VI centenario della sua fondazione (79)

(Discussione ed approvazione con modificazioni)

Il presidente SPITELLA, prima di passare alla discussione del disegno di legge, rivolge un saluto al senatore Volponi, entrato a far parte della Commissione. Avverte quindi che la Presidenza del Senato ha disposto il passaggio del disegno di legge n. 79 alla sede deliberante, subordinatamente al rispetto delle condizioni poste nel parere espresso dalla Commissione bilancio; ricorda altresì che, al termine dell'esame svolto in sede referente, la Commissione aveva approvato un nuovo testo del disegno di legge, mirante a recepire puntualmente le predette condizioni e propone di adottare il suddetto testo come testo base.

La Commissione concorda, dandosi per acquisita la fase del dibattito svolto in sede referente.

Prima del passaggio all'esame degli articoli, il senatore VESENTINI, premessa una valutazione favorevole sul rilievo culturale dell'università di Ferrara, si dice tuttavia contrario a finanziare con leggine celebrazioni ed anniversari, mentre le difficoltà complessive della finanza statale impediscono la soluzione dei problemi di fondo del sistema universitario italiano. Confida pertanto nella rapida approvazione di una normativa quadro su tali celebrazioni.

La senatrice CALLARI GALLI avverte che il Gruppo comunista-PDS è favorevole al disegno di legge, segnalando il paradosso che costringe le università a cogliere l'occasione di anniversari e celebrazioni per effettuare quegli interventi strutturali che non sono purtroppo in grado di compiere in via ordinaria.

Il senatore ARGAN afferma che la celebrazione di centenari è un aspetto del dilettantismo culturale che affligge l'Italia. Pur ammettendo che le celebrazioni promosse da università appaiono culturalmente più serie di altre consimili manifestazioni, segnala l'irrazionalità e l'arbitrarietà di elargire fondi in tal modo; annuncia tuttavia che non intende opporsi all'approvazione del disegno di legge in discussione.

Il senatore AGNELLI Arduino annuncia il voto favorevole del Gruppo socialista, pur associandosi a talune delle osservazioni testè espresse. In attesa dell'auspicata normativa organica, ritiene comunque opportuno che la Commissione si attenga almeno ad alcuni criteri minimi, fra i quali segnala in particolare quello di limitare il

finanziamento agli studi storici e alla tutela degli edifici di valore artistico e culturale.

Il senatore BOMPIANI dichiara a sua volta che il Gruppo democristiano voterà a favore del disegno di legge e si associa ai rilievi di ordine generale emersi nel dibattito, con particolare riguardo al divieto di destinare i fondi ad iniziative di carattere effimero e all'opportunità di applicare i criteri minimi indicati dal senatore Agnelli.

Conclude auspicando una comune iniziativa legislativa di tutti i membri della Commissione volta a predisporre una normativa organica in materia.

Si passa quindi alla votazione degli articoli.

Senza discussione, la Commissione approva i tre articoli di cui consta il disegno di legge, nel testo accolto in sede referente, nonché il disegno di legge nel suo complesso.

Deputati Seppia ed altri: Contributo per le celebrazioni del cinquecentenario di Piero della Francesca e di Lorenzo il Magnifico (2706), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato le ragioni di ordine finanziario che impedirono l'approvazione del disegno di legge n. 1349 del Senato avente anch'esso ad oggetto le celebrazioni di Piero della Francesca, sostituisce temporaneamente il relatore De Rosa descrivendo il contenuto del disegno di legge in titolo. L'articolo 1 concede al comitato nazionale costituito con decreto del presidente della Repubblica 25 giugno 1987, un contributo (rispettivamente di tre miliardi per l'anno 1991 e di tre miliardi e 900 milioni per l'anno 1992) per promuovere ed attuare iniziative e manifestazione culturali celebrative del cinquecentenario della morte di Piero della Francesca. L'articolo 2 prevede un altro contributo (di 4 miliardi e 900 milioni per il 1991 e di 5 miliardi per il 1992) a favore del comitato nazionale costituito con decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1989 per realizzare iniziative atte a celebrare la figura e l'attività di Lorenzo il Magnifico. L'articolo 3 indica poi la copertura finanziaria dei suddetti interventi.

Il Presidente, pur riconoscendo il valore delle iniziative predette, esprime riserve sull'entità dei contributi finanziari e, considerando anche l'opportunità di evitare che l'accantonamento per interventi nel settore della cultura indicato nella copertura possa essere utilizzato per provvedimenti eterogenei, prospetta la possibilità di introdurre nel disegno di legge in titolo iniziative a favore degli istituti musicali di Bergamo, Lucca e Catania, delle Accademie di belle arti di Ravenna, Genova e Perugia, nonché un rifinanziamento della legge n. 253 del 1986.

Il senatore ARGAN dichiara la sua netta opposizione ad iniziative volte a celebrare grandi personalità del passato, anche perchè non sono

mai chiari gli scopi perseguiti. Infatti a suo avviso per celebrare degnamente Piero della Francesca, occorrerebbe promuovere studi scientifici per indagare sulle cause del sempre più rapido decadimento del ciclo di affreschi della Chiesa di San Francesco in Arezzo. Riguardo poi alla figura di Lorenzo il Magnifico, pur riconoscendo il valore dell'uomo politico e del letterato, condivide le riserve del Presidente sull'entità degli stanziamenti previsti.

Il senatore NOCCHI, dopo essersi associato alle considerazioni del senatore Argan, sollecita un ripensamento sull'intera materia delle celebrazioni, poichè la sequela di iniziative in tal senso potrebbe essere infinita.

Riguardo poi alla celebrazione di Piero della Francesca, ricorda il diverso rilievo culturale delle iniziative contenute nel disegno di legge n. 1349, che il Senato non poté approvare per ragioni di ordine finanziario. Non comprende inoltre la relazione tra le due celebrazioni contenute nel disegno di legge in titolo ed infine condivide quanto proposto dal senatore Argan circa l'utilizzazione degli stanziamenti per Piero della Francesca. Propone infine di ridimensionare l'intervento per Lorenzo il Magnifico a favore degli interventi indicati dal Presidente.

Il senatore VESENTINI, dopo aver precisato di essersi da tempo dimesso dal comitato nazionale per le celebrazioni di Piero della Francesca, ribadisce le sue forti perplessità su iniziative legislative di tal genere.

Il senatore MEZZAPESA comprende le riserve da più parti espresse sui disegni di legge in titolo, pur se ritiene che la procedura di concessione dei contributi sia più corretta rispetto a quanto recentemente stabilito per le celebrazioni di Orazio Flacco. Riconosce anch'egli che l'entità degli interventi non sembra congrua alle finalità, che peraltro sarebbero più chiare se fossero noti i programmi individuati dai comitati nazionali all'uopo istituiti. Infine, sollecita una maggiore riflessione sulle proposte del Presidente, considerata l'eterogeneità degli interventi suggeriti.

Il PRESIDENTE, a questo proposito, propone di approfondire la questione in un incontro informale, prima di procedere nell'esame del disegno di legge.

Il sottosegretario ASTORI ricorda la posizione del Governo riguardo alle iniziative legislative di origine parlamentare, volte a finanziare celebrazioni. Si tratta costantemente di attribuzioni aggiuntive di risorse per realizzare, come nel caso del disegno di legge in titolo, opere di restauro che dovrebbero costituire oggetto dell'intervento ordinario del Ministero per i beni culturali. Le altre esigenze in realtà potrebbero essere soddisfatte con la normativa vigente sui comitati nazionali, finalizzata proprio a promuovere la celebrazione di eminenti personalità attraverso studi e convegni scientifici.

Riguardo poi al disegno di legge in titolo, sollecita un maggiore approfondimento dei problemi di copertura finanziaria, stante la

contemporanea esistenza di più provvedimenti che attingono al medesimo accantonamento.

Fornisce infine alcune informazioni sullo stato dell'*iter* del disegno di legge per un contributo straordinario agli Istituti Don Sturzo, Gramsci e Turati, attualmente all'esame della Camera dei deputati, rispetto al quale sussistono ancora problemi di copertura finanziaria.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto relativo alla costituzione della II università di Napoli

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 12 marzo scorso.

Il presidente SPITELLA ricorda che lo scorso 19 marzo si è svolto presso la Commissione un incontro informale, cui hanno partecipato anche componenti della VII Commissione della Camera dei deputati, onde raggiungere una intesa unitaria sul testo del parere da trasmettere al Governo. Ieri la suddetta Commissione ha approvato il testo concordato in tale incontro, con qualche piccola variante.

Il relatore ZECCHINO illustra quindi una bozza di parere favorevole, sostanzialmente identica a quella approvata ieri dall'altro ramo del Parlamento, che riflette l'intesa raggiunta nell'incontro informale. Essa contiene le seguenti osservazioni. Il decreto ministeriale, nella stesura definitiva, dovrebbe prevedere: *a)* che la II università di Napoli venga costituita con l'anno accademico 1992-1993 con tutte le facoltà previste; *b)* che le predette facoltà, esclusa quella di medicina, vengano istituite per il primo anno di funzionamento nell'ambito dell'ateneo Federico II e che, a decorrere dal secondo anno, confluiscono nella II università; *c)* che vengano fissati precisi termini per la presentazione delle domande di opzione dei professori delle omologhe facoltà dell'ateneo Federico II, al fine di consentire la costituzione dei consigli di facoltà con l'inizio dell'anno accademico 1991-92; ovviamente i professori che esprimono l'opzione e transitano nelle nuove facoltà, mantengono l'attuale titolarità fino all'attivazione dei corrispondenti insegnamenti, ferma restando la loro appartenenza al consiglio delle nuove facoltà se costituite; *d)* che le funzioni dei consigli di facoltà, nel caso di carenza di domande di opzione per la valida costituzione dell'organo, vengano esercitate dai consigli delle corrispondenti facoltà dell'ateneo Federico II; *e)* che la facoltà di scienze ambientali venga costituita secondo le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 6, della legge 7 agosto 1990, n. 245; *f)* che il consiglio di amministrazione dell'ateneo Federico II possa essere integrato ai soli fini dell'esercizio delle attribuzioni relative alla II università, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della predetta legge n. 245; *g)* che, dopo la costituzione della II università nell'anno accademico 1992-93, per le facoltà non costituite le

attribuzioni dei rispettivi consigli siano esercitate da comitati composti ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge n. 245; *h*) che la localizzazione degli insediamenti del II ateneo sia determinata dagli organi competenti entro il termine di quattro mesi dall'emanazione del decreto; scaduto tale termine si procede con deliberazione del Consiglio dei ministri prima della data di inizio dell'anno accademico 1991-1992.

La Commissione non ritiene inoltre opportuno – prosegue la bozza del relatore – che il decreto contenga anche disposizioni per regolamentare le iscrizioni degli studenti alle due università.

Per quanto attiene infine all'istituzione di nuove facoltà presso il II ateneo da prevedersi nel piano triennale di sviluppo 1991-1993, il decreto in esame non dovrebbe anticipare tale aspetto e si raccomanda invece al Governo di farsi carico di tale esigenza in sede di predisposizione del predetto piano.

Il relatore Zecchino osserva che la Camera dei deputati ha modificato il testo concordato presso il Senato nella parte relativa alla localizzazione della II università, rimettendola a non meglio identificati organi competenti; si tratta di una formulazione non precisa, alla luce della normativa vigente.

Il ministro RUBERTI fornisce alcuni chiarimenti sulle ragioni che hanno indotto la Commissione cultura della Camera dei deputati ad adottare il testo menzionato; fermo restando che il potere di iniziativa per individuare la sede del nuovo ateneo spetterà alla regione, si è voluto suggerire al Ministro di adottare, nel decreto, una soluzione inattaccabile anche dal punto di vista formale, così da evitare possibili contestazioni da parte di quanti potrebbero essere delusi dalle scelte contenute nel decreto stesso. Conclude ringraziando vivamente la Commissione per il positivo contributo offerto, che gli consentirà di migliorare sostanzialmente l'originaria stesura del decreto. Si costituisce in questo modo un precedente di grande importanza, anche in vista delle auspiccate iniziative che riguarderanno altri mega-atenei.

Il senatore VESENTINI ricorda che nella discussione informale si era convenuto di suggerire al Ministro modifiche in ordine all'esercizio delle opzioni tanto da parte del personale docente, quanto da parte di quello non docente, suggerimenti di cui non trova traccia nella bozza di parere proposta dal relatore. Prende quindi atto che essa ha tenuto conto delle sue osservazioni in ordine al rispetto delle materie demandate dalla legge al futuro piano triennale 1991-1993.

La senatrice CALLARI GALLI prende atto della raccomandazione, contenuta nell'ultima parte della bozza di parere, al Governo di farsi carico dell'esigenza di istituire nuove facoltà presso il II ateneo di Napoli, mediante il piano triennale di sviluppo 1991-1993; intende riferirsi particolarmente alle due facoltà di scienze naturali e di lettere.

Il senatore BOMPIANI manifesta il giudizio favorevole del Gruppo democristiano sulla bozza di parere. Sottolinea quindi che, in

conseguenza delle norme approvate con la legge n. 245 del 1990, i docenti della prima facoltà di medicina dell'ateneo federiciano - trasferita *ex lege* al II ateneo - non avranno la possibilità di esprimere l'opzione. Per la stessa ragione, i docenti della seconda facoltà non potranno passare al nuovo ateneo se non mediante le ordinarie procedure di trasferimento.

Il ministro RUBERTI ricorda che quanto illustrato dal senatore Bompiani è una diretta e inevitabile conseguenza della legge n. 245; d'altra parte, allorchè tale legge era all'esame del Parlamento, la prima facoltà di medicina manifestò in forma pressante il desiderio di richieste per essere trasferita al nuovo ateneo. Si impegna quindi a tener conto della segnalazione della senatrice Callari Galli.

La senatrice ALBERICI giudica positivamente la bozza di parere, che consentirà al Governo di migliorare l'insoddisfacente stesura originaria del decreto. Quanto alle procedure di localizzazione, non vi è dubbio sul ruolo che deve spettare alla regione; è comunque d'accordo sull'opportunità di porre un termine temporale alla regione stessa, onde superare eventuali difficoltà.

Il senatore ZECCHINO concorda con il rilievo del senatore Vesentini, che si impegna a recepire nel testo del parere in forma di raccomandazione al Governo. Quanto poi alla procedura della localizzazione, avverte che l'unica fonte in materia - l'articolo 2 della legge n. 245 - fa riferimento ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri; pertanto, se si intende attribuire un ruolo alla regione, sarebbe necessario menzionarlo espressamente.

Sull'argomento intervengono brevemente la senatrice CALLARI GALLI, il PRESIDENTE, il MINISTRO e nuovamente il relatore ZECCHINO, il quale ricorda come il testo approvato in prima lettura dal Senato per l'articolo 2 citato - poi emendato dall'altro ramo del Parlamento - prevedesse opportunamente una procedura garantista per tutti i soggetti interessati all'insediamento di nuovi atenei.

Segue quindi una breve discussione sul problema segnalato dal senatore Vesentini, al termine della quale il relatore ZECCHINO dichiara di integrare la propria bozza di parere con una raccomandazione al Ministro affinché valuti l'opportunità di non sottoporre ad alcuna condizione l'esercizio del diritto di opzione per il personale docente e non docente. Nel concludere, il relatore sottolinea l'esigenza, segnalata da più parti, che la facoltà di veterinaria dell'ateneo federiciano passi in futuro al II ateneo e che nella facoltà di scienze ambientali sia collocato un corso di laurea in Scienze agrarie, indirizzo, gestione e tutela dell'ambiente.

Il senatore BOMPIANI, nell'annunciare il proprio voto favorevole sulla bozza, così come modificata, afferma che l'autorità competente a determinare la localizzazione del nuovo ateneo, qualunque essa sia, dovrà tenere nel dovuto conto le indicazioni espresse dall'università.

La Commissione infine approva il parere nel testo proposto dal relatore, con le modifiche indicate.

IN SEDE REFERENTE

Margheriti ed altri: Modifiche ed integrazioni all'articolo 3-bis della legge 13 giugno 1966, n. 543, istitutiva della facoltà di scienze economiche e bancarie presso l'università di Siena (2653)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 6 marzo scorso.

Il relatore AGNELLI Arduino dà conto delle informazioni fornite dal Ministro sullo stato della legislazione riguardo alle equipollenze e alla modifica delle denominazioni delle facoltà, che confermano quanto da lui stesso anticipato circa la delegificazione della materia ormai avvenuta in seguito all'approvazione della legge sugli ordinamenti didattici (n. 341 del 1990).

Il PRESIDENTE, preso atto del chiarimento intervenuto, ritiene quindi che quanto richiesto con il disegno di legge in titolo possa essere risolto per via amministrativa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Ossicini: Ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le università (841)

Moltisanti ed altri: Norme concernenti la trasformazione degli istituti superiori di educazione fisica in «Istituti universitari di educazione fisica e dello sport» (1074)

Spitella ed altri: Nuovo ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le università (1676)

Nocchi ed altri: Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria. Norme transitorie per gli ISEF (2013)

Pizzo ed altri: Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria (2190)
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 febbraio scorso.

Il relatore MEZZAPESA illustra un nuovo testo degli articoli 7 e seguenti: l'articolo 7 stabilisce che in sede di prima applicazione della legge, l'università nel cui ambito è prevista l'istituzione della nuova facoltà di scienze dell'educazione fisica, motoria e dello sport deve stipulare entro un termine preciso una convenzione con l'ISEF che abbia sede nello stesso luogo dell'università; in caso di mancata stipula l'istituzione della facoltà sarà priva di effetti. La convenzione disciplina

inoltre l'erogazione dei contributi finanziari degli enti promotori degli ISEF per un ulteriore triennio, nonchè l'acquisizione da parte delle università delle dotazioni e attrezzature in uso dell'ISEF. Per l'attivazione della facoltà, si prevede la costituzione di un comitato composto da tre professori designati dal senato accademico e da due nominati dal Ministro entro una rosa di quattro esperti designati dal CUn. Il personale docente dell'ISEF sarà utilizzato a domanda nella facoltà, conservando lo stato giuridico e il trattamento economico in godimento. Medesima disciplina è prevista per il personale tecnico e amministrativo di ruolo degli ISEF, fino all'inquadramento nei corrispondenti profili professionali delle relative qualifiche funzionali del personale tecnico e amministrativo dell'università.

L'articolo 8 prevede che i decreti sull'ordinamento didattico delle nuove facoltà disciplinino anche le modalità per la valutazione del *curriculum* svolto dagli studenti nel precedente ordinamento, ai fini del conseguimento della laurea. Sono comunque fatti salvi gli effetti giuridici dei titoli di studio conseguiti in precedenza.

L'articolo 9 estende poi l'applicazione delle disposizioni relative ai comitati ordinatori (legge n. 245 del 1990) alla costituzione delle nuove facoltà. Nei concorsi a posti di professore e di ricercatore la commissione giudicatrice potrà essere integrata anche da esperti stranieri nominati dal Ministro dell'università e della ricerca su proposta del CUN. Il giudizio della commissione tiene conto anche della capacità professionali dimostrate nell'espletamento dell'attività didattica presso gli ISEF. Restano ferme le attribuzioni riservate al CONI e alle federazioni sportive nazionali per la formazione e la preparazione professionale dei propri quadri tecnici e sportivi.

L'articolo 10, infine, contiene la norma di copertura finanziaria.

Il relatore conclude rilevando che rimane irrisolto il problema del numero delle nuove facoltà da istituire.

Il senatore NOCCHI, riservandosi una valutazione più approfondita sulle nuove proposte del relatore, esprime fin d'ora forti perplessità sulla disposizione che riserva al CONI e alle federazioni sportive nazionali la formazione e preparazione professionale dei propri quadri tecnici e sportivi, rilevandone la contraddittorietà con la riforma all'esame della Commissione. Riguardo poi al problema del numero delle facoltà da istituire, ritiene opportuno dare una indicazione quantomeno indiretta nella legge, tale da permettere una adeguata presenza delle nuove strutture su tutto il territorio nazionale. Approva infine la soluzione proposta riguardo al personale.

Il senatore BOMPIANI, riferendosi alla disposizione relativa al CONI, chiede che il Governo fornisca maggiori informazioni al riguardo per consentire una valutazione più approfondita del problema.

Il senatore VESENTINI osserva che quanto disposto per il CONI non mancherà di determinare confusione e contenzioso con le nuove facoltà; pertanto si associa alla richiesta del senatore Bompiani, di ottenere maggiori informazioni al riguardo. Esprime poi forti perplessità sulla presenza nelle commissioni per i concorsi a posti di professore e

di ricercatore di esperti stranieri, nonchè sui criteri di valutazione cui la predetta commissione dovrebbe attenersi.

La senatrice CALLARI GALLI manifesta a sua volta perplessità sulla riserva prevista per il CONI, in aperta contraddizione, a suo avviso, con la volontà di elevare qualitativamente la formazione nel settore dell'educazione fisica. Ritiene opportuno inoltre approfondire maggiormente le caratteristiche del piano di studio della nuova facoltà, per comprendere meglio quale sarà il rilievo delle attività più propriamente teoriche rispetto a quelle pratiche.

Il PRESIDENTE, dopo aver segnalato la necessità di procedere ad alcuni aggiustamenti del testo già approvato proprio in relazione alle nuove proposte del relatore, si sofferma sull'articolo 9 che, a suo avviso, dovrà essere meglio coordinato con l'articolo 7 nella parte in cui prevede la costituzione del comitato ordinatore. Inoltre giudica insufficiente la disciplina sull'utilizzazione del personale docente degli ISEF, poichè a suo avviso occorrerebbe distinguere la situazione di quello in posizione di comando da quello a contratto, anche per ragioni di ordine finanziario.

Dopo che il sottosegretario ZOSO ha ricordato che gli enti promotori degli ISEF continueranno a contribuire finanziariamente al funzionamento della nuova facoltà, il PRESIDENTE propone comunque di riformulare la norma in modo più chiaro.

Riguardo poi all'articolo 8, suggerisce di indicare meglio il destino degli ISEF che non avranno stipulato la convenzione con l'università. Ribadisce inoltre le perplessità già espresse nella seduta precedente sulla riserva a favore del CONI e a questo proposito chiede al Governo di fornire notizie sull'*iter* di un disegno di legge governativo di riordinamento del suddetto ente, attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Riconosce infine che quanto disposto nelle norme transitorie per i concorsi a professore e ricercatore delle nuove facoltà potrebbe creare problemi applicativi.

Il sottosegretario ZOSO invita a non confondere in questa sede i problemi della formazione con quelli degli sbocchi professionali della nuova facoltà, affrontando fin d'ora quello dell'istituzione o meno di un albo professionale.

Il senatore BOMPIANI non ritiene eludibile il suddetto collegamento, proprio per evitare i problemi verificatisi per altre figure professionali.

Il sottosegretario ZOSO prosegue dichiarandosi contrario a quantificare nella legge di riforma il numero delle nuove facoltà da istituire, poichè ciò costituirebbe, a suo avviso, un segnale negativo ed un pericoloso precedente.

La seduta, sospesa alle ore 11,20, è ripresa alle ore 11,30.

Il sottosegretario ZOSO osserva che le perplessità espresse dal senatore Vesentini circa la presenza di esperti stranieri nelle commissioni di concorso, trattandosi di personalità proposte dal CUN, dovrebbero essere superate.

Rispondendo infine alla senatrice Callari Galli, sostiene che per approfondire la questione da lei proposta occorrerebbe molto tempo, mentre è urgente definire la riforma per dare un segnale positivo ed evitare un processo di involuzione degli attuali ISEF già in atto, capace di determinare molti danni al settore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

251^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERNARDI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i trasporti Santonastaso e per i lavori pubblici Nucara.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 7 febbraio 1991, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di autotrasporto di cose per conto di terzi (2649), rinviato dall'Assemblea in Commissione il 14 marzo
(Rinvio del seguito dell'esame)

Su proposta del sottosegretario SANTONASTASO, il quale dichiara che il Ministero dei trasporti non ha ancora ricevuto indicazioni dai Ministeri finanziari circa il reperimento di una nuova copertura, il seguito dell'esame è rinviato.

Delega al Governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale (2600), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 6 marzo.

Il relatore CHIMENTI dà conto del parere pervenuto dalla 5^a Commissione la quale dichiara di non opporsi al provvedimento, ad eccezione dell'articolo 3, comma 2, che, comporta oneri nel corso del tempo di cui non viene fornita la copertura finanziaria. Il relatore dichiara che la delegificazione prevista dalla suddetta disposizione in materia di personale, pur traducendosi in una riorganizzazione di organi ed uffici, non potrebbe comunque dar luogo a variazioni dell'organico per le quali continua ad operare una riserva di legge.

Il senatore SANESI rileva invece che la riorganizzazione potrebbe comportare l'attribuzione di nuove funzioni e quindi un incremento delle unità di personale. Prospetta pertanto l'opportunità che la 5^a Commissione riformuli il proprio parere nel senso che l'articolo 3, comma 2, si interpreta in modo da garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Convieni il sottosegretario NUCARA, ricordando che una soluzione del genere è stata già adottata dalla Commissione bilancio della Camera dei deputati.

Concorda altresì il relatore CHIMENTI che propone di richiedere alla 5^a Commissione una nuova pronuncia.

La Commissione conviene sulla proposta del Relatore.

Il senatore LOTTI prospetta l'eventualità di presentare un ordine del giorno che, recependo le indicazioni espresse dalla Giunta per gli affari delle Comunità europee, richiami più esplicitamente le norme comunitarie in materia.

Il senatore IANNIELLO presenta un emendamento volto a riformulare la lettera o) dell'articolo 2, che, nell'attuale testo, configura una delega in bianco al Governo in materia di aggiornamento delle norme per la revisione periodica degli autoveicoli. L'emendamento formula invece una direttiva secondo la quale per le autovetture la revisione periodica deve essere effettuata entro il termine massimo di quattro o cinque anni dalla data di prima immatricolazione e successivamente ogni due anni.

Il presidente BERNARDI propone di rinviare il seguito dell'esame, in attesa delle nuove determinazioni che la 5^a Commissione vorrà eventualmente assumere.

La Commissione concorda ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,10.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

166^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORA

La seduta inizia alle ore 13,15.

IN SEDE DELIBERANTE

Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura (2428)

(Rinvio del seguito della discussione)

Il presidente MORA, considerato che sono in corso di definizione gli emendamenti al testo del disegno di legge, propone, anche su richiesta dei rappresentanti dei Gruppi, il rinvio del seguito della discussione alla seduta pomeridiana.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 13,20.

167^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
MARGHERITI

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE DELIBERANTE

Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura (2428)

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione rinviata nella seduta di stamani.

Il presidente MARGHERITI avverte che sono stati presentati due gruppi di emendamenti: uno da parte dei senatori Cascia ed altri, ed uno da parte del relatore Micolini, a firma anche del presidente Mora.

Tali emendamenti, egli aggiunge, saranno trasmessi per il parere alle Commissioni 1^a, 5^a e 6^a.

Il senatore CASCIA osserva che sarebbe opportuno poterli illustrare fin d'ora anche ai fini della verbalizzazione.

Il presidente MARGHERITI ritiene che gli emendamenti presentati potranno essere illustrati anche dopo l'acquisizione dei pareri.

Concordano il senatore CASCIA ed il relatore MICOLINI.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

283^a Seduta*Presidenza del Presidente*
CASSOLA

Intervengono il ministro del commercio con l'estero Ruggiero e il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Castagnetti.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

Fontana Elio ed altri: Norme per il sostegno alle imprese miste costituite all'estero (2647)
(Rinvio dell'esame)

Il presidente CASSOLA, considerata l'assenza del relatore, dovuta all'improvvisa scomparsa del senatore Kessler, propone di rinviare ad altra seduta l'inizio della trattazione del disegno di legge in titolo. Conviene unanime la Commissione.

Scevarolli ed altri: Riassetto istituzionale delle Camere di commercio (86)

Baiardi ed altri: Norme per la ricostituzione sulla base rappresentativa degli organi di amministrazione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (798)

Gualtieri ed altri: Riforma delle Camere di commercio (932)
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 4 aprile 1990.

Il relatore ALIVERTI illustra una serie di modifiche al testo concordato in sede ristretta, volte essenzialmente a una migliore formulazione tecnica della normativa in esame. In particolare si sofferma sulla esigenza di istituire il registro delle imprese che, per opinione unanime, dovrebbe assicurare la pubblicità delle attività economiche e rendere più organica la riforma camerale. Tale

disposizione, invero, comporta la modifica di taluni articoli del codice civile, come indicato in alcune proposte già formulate dal Ministero di grazia e giustizia. La riforma delle camere di commercio, pertanto, potrebbe essere la sede opportuna per il necessario coordinamento normativo, in ordine al quale sarebbe doveroso acquisire il parere della Commissione giustizia.

Il sottosegretario CASTAGNETTI esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore, che consente di accelerare l'*iter* dei disegni di legge. Quanto all'ipotesi volta a disciplinare, in tale ambito, il registro delle imprese, il Governo conferma qualche perplessità, attesa la competenza primaria in materia di altro dicastero. Assicura comunque la propria disponibilità ad acquisire previamente l'orientamento del Ministro di grazia e giustizia al riguardo.

Il presidente CASSOLA, infine, invita il relatore e il sottosegretario Castagnetti a reperire la migliore soluzione del caso in modo da consentire la rapida approvazione della riforma camerale.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente CASSOLA avverte che la seduta pomeridiana di oggi, già convocata per le ore 15, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 11,15.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

152^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIUGNI

indi del Vice Presidente

SARTORI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bissi.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 1991, n. 29, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione (2638) (Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 14 marzo)
(Seguito dell'ulteriore esame e conclusione)

Riprende l'ulteriore esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il sottosegretario BISSI sottolinea che, a causa della scomparsa del ministro Donat-Cattin è stato impossibile affrontare, con la presentazione di nuovi emendamenti, i problemi posti dai pareri negativi della 5^a Commissione. Il nuovo Ministro *ad interim* non ha ancora avuto modo di esprimersi sulla materia e chiede pertanto il rinvio dell'ulteriore esame del provvedimento alla prossima settimana, anche se ciò potrebbe comportare la decadenza del decreto.

Il presidente GIUGNI ritiene che il lavoro della Commissione possa considerarsi concluso con la conferma di quanto stabilito nel primo esame del provvedimento. Ad avviso del Presidente quindi gli eventuali emendamenti che il Governo intende presentare potranno essere presentati direttamente in Aula dove il provvedimento sarà comunque messo nuovamente all'ordine del giorno.

La Commissione concorda.

IN SEDE DELIBERANTE

Deputati Sapienza ed altri; Lauricella ed altri. Interpretazione autentica della legge 26 aprile 1982, n. 214, recante norme in materia di versamenti volontari in favore dei lavoratori del settore solfifero siciliano (2664), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione)

Riprende la discussione del provvedimento in titolo sospesa nella seduta antimeridiana del 6 marzo 1991.

Il presidente GIUGNI, constatata l'assenza di iscritti a parlare nella discussione generale, dà la parola al rappresentante del Governo.

Il sottosegretario BISSI esprime il favore del Governo per l'approvazione rapida e definitiva del provvedimento in discussione.

Il Presidente avverte che si passerà alla votazione del disegno di legge, che consta di un solo articolo.

Il senatore IANNONE annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista-PDS, ribadendo che la norma ha natura esplicativa ed è volta ad impedire che alcuni lavoratori possano essere penalizzati da un'interpretazione restrittiva delle regole che disciplinano la materia.

Il senatore SARTORI, esprimendo soddisfazione per la tempestività con la quale la Commissione lavoro del Senato ha posto all'ordine del giorno il provvedimento e per la conseguente prossima rapida approvazione dello stesso, annuncia il voto favorevole della sua parte politica.

La Commissione procede quindi alla votazione finale del disegno di legge, composto di un solo articolo. È approvato.

IN SEDE REFERENTE

Lama ed altri. Norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (2153)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo sospeso nella seduta del 13 marzo 1991.

Il presidente SARTORI ricorda che l'esame del provvedimento era stato sospeso in attesa della presentazione di emendamenti da parte del Governo.

Il sottosegretario BISSI fa presente che il Governo aveva chiesto il rinvio dell'esame del provvedimento per elaborare alcuni emendamenti che purtroppo, a causa della scomparsa del ministro Donat-Cattin, non è stato possibile presentare. Con la nomina *ad interim* del nuovo Ministro

sarà necessaria una nuova autorizzazione per gli emendamenti in questione, in parte già elaborati dall'ufficio legislativo del Ministero. Chiede pertanto un ulteriore rinvio dell'esame del provvedimento, ribadendo che gli emendamenti potranno essere presentati in tempi rapidi e che, se su di essi sarà trovata un'intesa, si farà carico personalmente di sottoporre al Ministro la necessità di concedere l'assenso del Governo al trasferimento del provvedimento in sede deliberante.

Il relatore, senatore TOTH, dopo aver espresso anzitutto il suo personale cordoglio per la scomparsa del ministro Donat-Cattin, si dichiara soddisfatto per l'impegno del sottosegretario Bissi a far presente al Ministro il desiderio della Commissione di approvare il disegno di legge in sede deliberante.

Ritiene inoltre opportuno informare che sono giunte osservazioni molto critiche sul testo elaborato dal Comitato ristretto dalle organizzazioni sindacali, alcune delle quali non sembrano particolarmente fondate mentre altre appaiono meritevoli di approfondimento.

Il senatore ANGELONI ritiene che la Commissione debba dare una testimonianza di buona volontà per quanto riguarda le osservazioni giunte dalle organizzazioni sindacali. Propone pertanto un'audizione informale di quest'ultime ed un ulteriore esame in seno al Comitato ristretto.

Il senatore ANTONIAZZI ritiene che sarebbe più opportuno, per il Comitato ristretto, attendere la presentazione degli emendamenti del Governo e, successivamente, esaminare le questioni poste dalle organizzazioni sindacali, eventualmente procedendo ad una audizione.

Il sottosegretario BISSI concorda sull'opportunità di analizzare, da parte del Comitato ristretto, in primo luogo gli emendamenti governativi in modo che, se su quella base potrà essere raggiunta un'intesa, sia possibile, con l'assenso del Governo, chiedere il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente SARTORI avverte che, essendo esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta pomeridiana di oggi non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 11,10.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

163^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZITO
indi del Vice Presidente
MELOTTO

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 febbraio 1991, n. 35, recante norme sulla gestione transitoria delle unità sanitarie locali (2712), approvato dalla Camera dei deputati (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

La senatrice FERRAGUTI dà per illustrati due emendamenti presentati dai senatori del Gruppo comunista-PDS, dal senatore Meriggi e dal senatore Sirtori. Il primo emendamento, al comma 3, stabilisce che laddove l'ambito territoriale di una USL coincide o è parte di un Comune singolo, le funzioni del comitato dei garanti siano svolte dagli organi del Comune sulla base di modalità organizzative autonomamente definite. Il secondo emendamento sostituisce il comma 5, riguardante il comitato dei garanti. Esso prevede che il comitato dei garanti elegga nel proprio seno il presidente, e che svolga funzioni di programmazione, indirizzo e controllo sull'attività complessiva delle USL; inoltre il comitato dei garanti dovrebbe esprimere il proprio parere obbligatorio e vincolante sul bilancio di previsione, sul conto consultivo, sugli investimenti, sulla ristrutturazione e la creazione di nuove strutture e servizi, e sulle piante organiche. Entro 30 giorni dalla nomina il comitato dei garanti dovrebbe costituire commissioni composte dai rappresentanti dei comuni facenti parte della USL per l'esame consultivo dei predetti atti.

Su tali emendamenti il relatore PERUGINI ed il ministro DE LORENZO esprimono parere contrario. Essi vengono successivamente respinti dalla Commissione.

Il presidente ZITO dà quindi conto dei pareri delle Commissioni consultate in merito al provvedimento in titolo.

La Commissione parlamentare per le Questioni regionali ha espresso parere favorevole.

La Commissione bilancio ha espresso parere favorevole ad eccezione che sul comma 12 dell'articolo 1, in relazione al quale ha espresso parere contrario per assenza della copertura finanziaria prevista dall'articolo 81 della Costituzione. Tale comma riguarda il compenso spettante al comitato dei garanti, che è fissato in due terzi di quello già percepito dai componenti del comitato di gestione, e quello spettante all'amministratore straordinario, che è fissato in una misura fino a cinque volte superiore a quello già percepito dal presidente del comitato di gestione. Il presidente, in relazione a tale parere, prospetta al relatore ed al ministro l'opportunità di addivenire ad un chiarimento in ordine ai reali oneri connessi al predetto comma 12 dell'articolo 1; in caso contrario, qualora non si intendesse modificare il testo del decreto così come è stato accolto dalla Camera dei deputati, occorrerebbe una votazione qualificata in Assemblea. Il presidente dà poi conto del parere pervenuto dalla Commissione affari costituzionali, che è favorevole con alcune osservazioni riferite in particolare al comma 7, (per il quale fa rilevare la notevole macchinosità della procedura ivi prevista per la nomina dell'amministratore straordinario esprimendosi una netta preferenza per il testo originariamente contenuto nel decreto-legge presentato dal Governo) e al comma 8 (che attribuisce un eccessivo potere discrezionale alle regioni nella scelta dell'amministratore straordinario).

Il senatore BERLINGUER, con riferimento al parere espresso dalla Commissione bilancio, prospetta l'opportunità della presentazione di un ordine del giorno, con il quale si raccomandi che nei bilanci delle USL le maggiori spese per i compensi da attribuire agli amministratori straordinari non superino i risparmi derivanti dall'attribuzione ai componenti del comitato dei garanti di compensi ridotti rispetto a quelli già spettanti ai componenti dei comitati di gestione.

La Commissione dà quindi mandato, a maggioranza, al relatore Perugini di riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in titolo. Esprimono dissenso i componenti dei Gruppi comunista-PDS e di Rifondazione comunista, ed i senatori Sirtori e Corleone.

IN SEDE DELIBERANTE

Pollice: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 475, sul numero delle autorizzazioni ad aprire e ad esercitare le farmacie e costituzione di società cooperative per la relativa gestione (1911)

Ventre ed altri: Norme transitorie in materia di farmacie rurali (2278)

Filetti e Signorelli: Nuove normative transitorie in materia di farmacie rurali (2362)

Ferrara Pietro: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 475, concernente norme sul servizio farmaceutico (2577)

Deputati Augello ed altri; Perani ed altri; Piro ed altri; Tagliabue ed altri; Perani ed altri; Renzulli ed altri; Poggiolini; Salerno ed altri; Borgoglio; Artoli ed altri; Piscichio: Norme di riordino del settore farmaceutico (2667), approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Si apre la discussione generale.

Il senatore POLLICE ritiene che il testo del disegno di legge 2667 approvato dalla Camera vada nel senso del disegno di legge n. 1911, da lui presentato, come degli altri disegni di legge all'ordine del giorno. Rileva che le farmacie si tramandano molto spesso per via ereditaria, mentre invece i giovani farmacisti si trovano talvolta in difficoltà. La sanatoria prevista dall'articolo 14 del disegno di legge n. 2667 non è certo la prima sanatoria che si propone in Italia, anzi in sede di riordino è normale che si preveda una sanatoria per le situazioni di precariato venutesi a creare. Dopo aver ricordato poi che l'ultima legge organica nel settore risale al 1968, osserva che se un potenziamento della distribuzione di farmaci contraddice apparentemente il fine generale da tutti condiviso, che è di porre al centro del sistema sanitario la prevenzione, è anche vero che la farmacia ha ormai acquisito un'importanza ben superiore a quella che aveva venti anni fa, avendo anche altri compiti oltre alla vendita dei farmaci. Dichiarando poi di avere perplessità sulle modalità della sanatoria prevista da tale provvedimento, dato che una sanatoria dovrebbe risolvere tutti problemi in sospeso. Con riferimento ai coefficienti demografici osserva che si rinvia ai dati del censimento del 1981, spesso ormai largamente superati. Tuttavia il disegno di legge n. 2667 ha avuto alla Camera un *iter* particolarmente travagliato, per cui sarebbe preferibile, piuttosto che apportare una serie di modifiche a varie parti del disegno di legge e ritardarne quindi di molto la definitiva approvazione, modificare solo la norma sulla sanatoria.

Il senatore MERIGGI ritiene che occorra mirare ad una riduzione del consumo di farmaci, e pertanto pare poco opportuno un aumento del numero delle farmacie; caso mai la rete di distribuzione dei farmaci andrebbe razionalizzata. Sulla sanatoria poi ci si trova di fronte ad una norma contenuta nel disegno di legge n. 2667 che determina ingiustizie, dato che chi non è riuscito ad usufruire delle precedenti sanatorie del 1984 e del 1990, non viene preso in considerazione. Sarebbe quindi necessario modificare la predetta norma.

La senatrice FERRAGUTI rileva che il disegno di legge n. 2667 contiene una sanatoria che risolve situazioni di precariato, e tenta di avviare una riforma del settore, che dia un ruolo nuovo alle farmacie. Il Gruppo comunista-PDS auspica la riforma del settore e un sollecito *iter* del disegno di legge n. 2667, al quale ha presentato un solo emendamento.

Il presidente-relatore MELOTTO fa presente che, esaurita la discussione generale, per proseguire nell'esame occorre attendere i pareri delle Commissioni consultate.

Il seguito della discussione è rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente MELOTTO avverte che la seduta pomeridiana prevista per oggi non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 11,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

221^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
PAGANI

Interviene il ministro per il coordinamento della protezione civile Lattanzio.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 (2688)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore CUTRERA illustra un emendamento soppressivo dell'articolo 5, dichiarando la preferenza del Gruppo socialista per l'immediata conversione in legge del decreto-legge in esame, in una versione oltremodo ristretta: l'eterogeneità del decreto-legge, infatti, implica che le questioni non direttamente connesse con il sisma siciliano siano esaminate in altra sede, pur non disconoscendone l'urgenza. Lo stesso articolo 5 dà luogo a serie perplessità, in quanto occorre determinare un preciso titolo in base al quale siano definite le avversità atmosferiche che danno luogo ad interventi operativi; da sottolineare inoltre è la mancata considerazione del ruolo delle autorità di bacino.

A nome del Gruppo Democratico Cristiano interviene quindi il senatore GOLFARI, secondo cui l'indirizzo rigoroso e restrittivo del provvedimento in esame è senz'altro condivisibile: peraltro, le materie diverse da quella sismica hanno un preciso fondamento in termini di urgenza, in quanto rispondono a reali emergenze di diversi ambiti

territoriali nazionali; pertanto, il Governo dovrebbe impegnarsi a presentare provvedimenti più omogenei, tali da essere celermente discussi nella sede più opportuna.

Il senatore TORNATI richiede la prosecuzione dell'esame di tutti gli emendamenti, respingendo l'ipotesi soppressiva degli articoli successivi al 4: l'argomento dell'eterogeneità del provvedimento prova troppo, in quanto occorrerebbero diversi disegni di legge la cui discussione potrebbe essere estremamente rallentata.

Il senatore PERRICONE invita a non ritardare l'esame del disegno di legge, che comprende anche problematiche urgenti diverse dalla materia sismica.

Il senatore SPECCHIA ricorda che l'omogeneità del disegno di legge è stata già contestata in passato dal suo Gruppo, ma sul merito non può non ravvisarsi l'urgenza di molte tra le materie contenute nel testo in esame: le avversità atmosferiche vanno considerate subito, mentre il contenuto degli articoli 8 e 9 potrebbe utilmente essere rinviato ad un successivo provvedimento.

Su istanza del senatore BOSCO, il presidente PAGANI sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 10,35, riprende alle ore 11,35.

Il presidente PAGANI condivide l'orientamento della Commissione di accelerare l'iter, anche in considerazione del fatto che i provvedimenti per la Sicilia configurano una sorta di atto dovuto, intervenendo a sanatoria di interventi già compiuti. Pertanto, occorre esaminare gli articoli 5, 6 e 7, mentre per gli articoli 8 e 9 potrebbe proporsi un ordine del giorno che impegni il Governo a presentare un separato disegno di legge, più omogeneo.

Il senatore ANDREINI invita ad entrare nel merito dell'articolo 8, in quanto l'imminente inizio della stagione balneare adriatica ed il grave inquinamento delle falde idriche in Val Padana rende necessario l'intervento normativo.

Il senatore AZZARETTI illustra il proprio emendamento 5.0.1, volto a far fronte agli interventi urgenti necessari per continuare l'opera di riassetto territoriale dell'Oltrepo Pavese: su tale questione il Parlamento si è già pronunciato con due diversi ordini del giorno, a cui il Governo finora non ha dato seguito.

Il senatore CUTRERA ritira il proprio emendamento soppressivo dell'articolo 5, riservandosi di presentarlo in Assemblea.

Il senatore TORNATI dà per illustrati l'emendamento 5.1 (che limita gli interventi urgenti alle regioni citate nella relazione tecnica), 5.3 (che ricollega gli interventi alle competenze di cui alla legge n. 142

del 1990), 5.4 (che attribuisce poteri alle regioni, di intesa con le autorità di bacino), 5.6 (che attribuisce al Ministero dei lavori pubblici la competenza ad attribuire i finanziamenti), nonché un emendamento volto a concedere alla regione Marche un contributo per le spese sostenute per far fronte alle eccezionali nevicate del febbraio 1991, con conseguente blocco di tratti autostradali; tale ultimo emendamento, volto ad aggiungere un comma aggiuntivo dopo il comma 1, reintegra la regione e le amministrazioni locali delle spese sostenute per i soccorsi straordinari ed eccezionali in quella circostanza, anche al fine di salvaguardare l'incolumità fisica delle persone.

Il relatore, senatore ZANGARA, dà per illustrati i suoi emendamenti 5.2 e 5.7, volti a imputare alla copertura di cui al comma 1 gli interventi di ripristino delle strutture, infrastrutture e delle opere di bonifica; l'inserimento dei consorzi di bonifica e di irrigazione al comma 3 è poi oggetto del suo emendamento 5.5.

Il senatore PERRICONE dà per illustrato l'emendamento 5.9, volto ad estendere alla provincia di Ferrara le provvidenze previste dall'articolo 4-bis del decreto-legge 6 dicembre 1990, n. 367, convertito in legge 30 gennaio 1991, n. 31.

Il senatore FABRIS dà per illustrato il proprio emendamento 5.10, volto a modificare una previsione del decreto legge sugli interventi urgenti in Valtellina, inserendovi gli immobili di proprietà privata riconosciuti di interesse artistico o storico.

Il senatore CARDINALE dà per illustrato il proprio emendamento 5.8, volto a prevedere al comma 5 la risistemazione degli argini dei fiumi al fine di evitare le esondazioni; presenta inoltre un sub-emendamento all'emendamento 5.1, volto ad includervi anche la regione Basilicata.

Il senatore FABRIS esprime preferenza al testo del comma 1 rispetto all'emendamento 5.1, in quanto la maggiore generalità della previsione appare senz'altro preferibile.

Il senatore TRIPODI aderisce alle considerazioni testè espresse dal senatore FABRIS, invitando a non considerare esaustiva la relazione tecnica al disegno di legge.

Il senatore CUTRERA, giudicando norma procedurale quella dell'articolo 5, invita a vincolare la discrezionalità programmatica del Governo a precisi indirizzi parlamentari: essi devono concernere sia il previo riconoscimento dello stato di pubblica calamità, dichiarato da provvedimento apposito, sia la delimitazione oggettiva dei danni risarcibili. Aderisce a tali considerazioni il senatore INNAMORATO.

Il relatore, senatore ZANGARA, propone al senatore Tornati talune modifiche dei propri emendamenti, ove la Commissione intendesse accedere ad un maggiore coinvolgimento delle autorità di bacino e

delle provincie; ciò pur senza eliminare le necessarie competenze del dipartimento della protezione civile.

Il ministro LATTANZIO esprime parere contrario all'emendamento testè presentato dal senatore CUTRERA al comma 1: le dichiarazioni di pubblica calamità competono soltanto ai dicasteri dell'industria e dell'agricoltura, limitatamente ai loro scopi, mentre il dipartimento della protezione civile opera soltanto una raccolta delle stime dei danni, poi sottoposta alla conferenza Stato-regioni. Quanto all'impianto degli emendamenti del senatore Tornati, essi implicano un coordinamento con la legge n. 183 del 1989, sul quale devono potersi pronunciare anche ministri diversi da quello dei lavori pubblici, unicamente interessato dall'emendamento 5.6.

Il senatore CUTRERA giudica indispensabili titoli di riferimento come le dichiarazioni di pubblica calamità, per evitare un abnorme esborso di indennizzi da parte dell'erario; funzionali poi allo scopo del provvedimento sono gli indirizzi contenuti nel proprio emendamento, che mira a limitare gli interventi ai danni al regime idraulico, alle infrastrutture, alla rete viaria ed agli edifici pubblici.

Il senatore FABRIS invita il senatore Cutrera a riferire i contenuti del proprio emendamento non già al comma 1 bensì al comma 2: esso infatti è più coerente con l'indirizzo di limitare l'ambito oggettivo delle stime dei danni e dei fabbisogni relativi.

Il presidente PAGANI unisce il suo invito a quello del senatore FABRIS, proponendo altresì che gli interventi siano limitati al pregresso.

Il senatore CUTRERA insiste per l'originaria formulazione del proprio emendamento, paventando il rischio di una proliferazione delle denunce di danni: la dichiarazione di pubblica calamità appare pertanto un presupposto indispensabile, così come gli indirizzi concernenti il tipo di danno.

Il senatore TRIPODI condivide l'opportunità di vincolare l'amministrazione nell'accertamento dei danni e nella garanzia della massima trasparenza. Aderisce anche il senatore INNAMORATO, ricordando che discutibili prassi amministrative potrebbero riaprire di fatto i termini per la presentazione di domande di calamità naturali mai prima dichiarate.

Il senatore SPECCHIA ricorda l'assenza di una legislazione che in via generale e astratta attivi programmi di intervento automatici in caso di calamità naturale: provvedimenti particolari come quello in esame sono necessariamente destinati ad essere formulati nella terminologia di cui al comma 1 dell'articolo 5, con un'inevitabile carenza di indirizzi normativi.

Il presidente PAGANI dichiara che la Commissione non dispone di strumenti per decidere autonomamente se un evento alluvionale rientri nella nozione di eccezionale avversità atmosferica di cui al comma 1

dell'articolo 5: pertanto, la devoluzione dei fondi va attribuita ad enti come la conferenza Stato-regione; in caso contrario, non ci sarebbe altra scelta che sopprimere l'intero articolo 5.

Il ministro LATTANZIO invita a distinguere il momento della denuncia del danno, che compete alle amministrazioni locali interessate, da quella della relativa stima: quest'ultima è operata dalla conferenza Stato-regioni, su istruttoria del dipartimento della protezione civile, al quale non compete più alcuna dichiarazione di pubblica calamità.

Il senatore FABRIS propone un emendamento al comma 2, che recepisce gli indirizzi dettati dall'emendamento del senatore Cutrera e riferisce la stima dei danni a quelli già accertati e denunciati anteriormente. Il senatore TORNATI ritira il proprio emendamento 5.1 (per cui decade il relativo sub-emendamento del senatore Cardinale), nonchè il comma aggiuntivo proposto dopo il comma 1.

Il relatore, senatore ZANGARA, esprime parere contrario agli emendamenti 5.3, 5.6, 5.8 e 5.10, mentre si rimette al Governo sull'emendamento del senatore Cutrera al comma 1; ritirati tutti e tre i propri emendamenti all'articolo 5, il relatore esprime poi parere favorevole agli emendamenti 5.4 e 5.9, nonchè all'emendamento del senatore Fabris testè presentato al comma 2.

Il ministro LATTANZIO si uniforma ai pareri espressi dal relatore.

La Commissione accoglie l'emendamento del senatore Cutrera al comma 1, respingendo poi l'emendamento 5.3.

Dopo che il senatore FABRIS ha ritirato il proprio emendamento al comma 2, la Commissione accoglie l'emendamento 5.4.

Non sono quindi accolti gli emendamenti 5.6 e 5.8, mentre la Commissione conviene sull'emendamento 5.9.

Con la dichiarazione di voto favorevole del senatore FABRIS, seguita dalla precisazione del presidente PAGANI che la materia potrà trovare esame in altra sede, l'emendamento 5.10 non è accolto.

È quindi accolto dalla Commissione l'articolo 5 del decreto legge, nel testo emendato.

Il senatore GOLFARI dichiara che l'emendamento 5.0.1 non può essere accolto in questa sede, ma il problema dell'Oltrepo Pavese esiste ed è sentito dalla Commissione: il Governo dovrebbe prenderne atto, impegnandosi a trattarlo il più celermente possibile nella sede idonea. Invita pertanto i proponenti a ritirare l'emendamento 5.0.1.

Il senatore MERIGGI accoglie l'invito, ma preannuncia la ripresentazione in Assemblea dello stesso emendamento ove l'impegno del Ministro non fosse sufficientemente esplicito.

Su invito del senatore AZZARETTI, il presidente PAGANI dichiara che il disegno di legge sull'Oltrepo Pavese potrà essere posto all'ordine del giorno della Commissione quando nelle sedi competenti saranno reperiti i necessari finanziamenti, ad evitare un parere contrario della 5^a Commissione permanente.

Dopo che il senatore BOSCO ha giudicato impropria la formulazione eccessivamente dettagliata dell'emendamento 5.0.1, che al comma 2 elenca partitamente i programmi e gli interventi necessari, il ministro LATTANZIO dichiara di non potere impegnare la collegialità del Governo; quanto alla propria competenza, essa potrebbe interferire con quella del Ministero dei lavori pubblici e con quella del Ministero dell'ambiente, per cui si dovrà concertare una posizione comune con tali dicasteri.

Il presidente PAGANI propone che il seguito dell'esame sia rinviato ad altra seduta.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 13,25.

222^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PAGANI

Interviene il ministro per il coordinamento della protezione civile Lattanzio.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 (2688)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 6.

Il presidente PAGANI comunica che è stato ritirato un emendamento soppressivo dell'intero articolo a firma dei senatori Cutrera ed

Innamorato. Dà quindi lettura degli emendamenti 6.1 (volto a sopprimere il riferimento di cui al comma 1 agli anni 1992 e 1993, nonché la proroga del termine fissato dall'articolo 30, comma 1, del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415), 6.3 (inteso a disporre che la somma annua di lire 10 miliardi sia destinata per i gravi dissesti idrogeologici ed i movimenti franosi), 6.4 (sostitutivo dell'intero comma 2 ed inteso a stabilire che la regione Basilicata entro il 28 febbraio 1991 definisce l'entità complessiva dei danni causati dal sisma del 5 maggio 1990, al fine di elaborare il piano di ricostruzione e salvaguardia ambientale), 6.5 (inteso a sopprimere il riferimento al terremoto del 5 maggio 1990 relativo alla regione Basilicata di cui al comma 2), 6.6 (finalizzato ad estendere alle zone della Valnerina, della Campania, della Basilicata, della Calabria, dell'Italia centrale, della Sicilia orientale, nonché relativamente all'evento sismico del 5 maggio 1990, alla regione Basilicata le disposizioni di cui al comma 2), 6.7 (volto ad estendere la disposizione di cui al comma 2 agli eventi del 29 aprile 1984 e 9 settembre 1985 verificatisi nella regione Umbria), 6.8 (di contenuto pressochè analogo, con riferimento agli eventi del 12 settembre 1990 relativi alla regione Umbria), 6.9 (inteso a stabilire che per gli interventi sismici del 5 maggio 1990 verificatisi nella regione Basilicata, il Ministero per il coordinamento della protezione civile avvierà un programma di adeguamento antisismico, per l'attuazione del quale è autorizzata la spesa di lire 10 miliardi per il 1991, 20 miliardi per il 1992 e 30 miliardi per il 1993), 6.10 (relativo alle riparazioni urgenti del patrimonio abitativo e al recupero degli edifici pubblici nella regione Basilicata), 6.11 (contenente un riferimento agli interventi urgenti ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 26 gennaio 1987, per i gravi dissesti idrogeologici in atto e per i movimenti franosi), 6.12 (tendente a precisare il riferimento per gli interventi urgenti all'articolo 2), 6.13 (finalizzato a riservare all'articolo 2 della legge n. 120 del 1987 il 40 per cento degli importi stanziati), 6.14 (inteso ad attribuire alla regione siciliana la somma di lire 20 miliardi per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993 per il recupero del patrimonio barocco del Val di Noto), 6.15 (che stabilisce che le regioni Toscana, Calabria, Puglia, Lazio, Piemonte e Lombardia predispongono programmi per interventi urgenti per la prevenzione degli incendi boschivi), 6.16 (volto ad aggiungere un riferimento alla regione Basilicata al comma 3), 6.19 (relativo alla copertura finanziaria dell'articolo).

Il senatore SCIVOLETTO illustra l'emendamento 6.2, osservando che esso propone l'integrazione del Fondo per la protezione civile per l'anno 1991, della somma di lire 195 miliardi, di cui 8,5 a favore dei comuni siciliani individuati con ordinanza, per ristoro dei danni subiti dalle aziende industriali, artigianali e commerciali, nonché dagli edifici privati.

Il senatore BOSCO illustra gli emendamenti 6.17 e 6.18, il primo dei quali prevede la immissione nel ruolo speciale istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del personale, avente già superato il prescritto esame di idoneità, già in servizio alla protezione civile; il secondo estende l'applicabilità delle disposizioni di cui all'articolo 12

della legge n. 730 del 1986 ai tecnici convenzionati. All'onere derivante dall'attuazione di tale norma, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991.

Il presidente PAGANI ricorda i termini dell'intesa di massima raggiunta nella giornata di ieri dai capigruppo della maggioranza intesa a non sovraccaricare l'articolo 6 di disposizioni ultronee rispetto alla sostanza dei suoi contenuti.

Il senatore TRIPODI osserva che la molteplicità di emendamenti presentati introduce questioni ed elementi del tutto estranei ai contenuti del decreto-legge. Rileva inoltre che esigenza primaria dovrebbe essere quella di completare al più presto l'esame del provvedimento per non deludere ulteriormente le aspettative delle popolazioni interessate.

Il senatore PERRICONE preannuncia l'intenzione di presentare all'articolo 6 i propri emendamenti aggiuntivi dopo l'articolo 10 relativi alla Valle del Belice.

Il senatore COVIELLO ricorda la drammatica situazione dell'edilizia scolastica in Basilicata, in gran parte inagibile dopo i noti eventi sismici e lamenta la perdita di una parte rilevante dell'anno scolastico per gli alunni di quella regione.

Il senatore PETRARA, dopo aver rilevato che non ha ritenuto di rappresentare in riferimento al nuovo decreto legge i propri emendamenti relativi alla Puglia per non appesantire ulteriormente il provvedimento all'esame, chiede tuttavia di conoscere quale sarà l'orientamento del Ministro a favore dei comuni pugliesi nella previsione di ulteriori provvedimenti.

Il senatore GIUSTINELLI ritiene che gli emendamenti 6.7 e 6.8 abbiano una loro perdurante validità e che, ben lungi dall'accogliere istanze marginali e localistiche, si propongono doverosamente di fronteggiare obiettive carenze del decreto-legge.

Il senatore FABRIS ritiene compito della Commissione cercare di contemperare un quadro di limitate risorse finanziarie con una molteplicità di esigenze di natura locale, ma sicuramente degne di tutela.

Il ministro LATTANZIO ricorda che l'articolo 6 è di vitale importanza al fine di assicurare la continuità degli interventi di competenza della protezione civile e chiarisce che lo stanziamento di lire 215 miliardi per il 1991 costituisce l'intera dotazione a favore del Fondo e che la somma di 15 miliardi è intesa ad aumentare la presenza dei mezzi anti incendio. Dopo aver ringraziato il senatore Bosco per la presentazione dei suoi emendamenti intesi a creare una situazione di stabilità per il personale operante nell'ambito della Protezione civile, si

dichiara convito della necessità di affrontare, in sede di ricostruzione, la delicata situazione delle regioni Puglia e Basilicata, non trascurando peraltro anche gli interventi a favore della Valnerina, che ha certamente subito danni rilevanti. Peraltro, in sede di conversione del presente decreto-legge, occorre valutare le cose da farsi con senso di responsabilità.

Il senatore BOSCO, alla luce delle considerazioni svolte dal ministro Lattanzio propone di sostituire la parola «integrato» di cui al comma 1 relativamente al Fondo per la protezione civile con la parola «dotato» e presenta un emendamento in tal senso.

Il senatore ZANGARA, allo scopo di tenere conto delle esigenze della regione Basilicata e dei numerosi emendamenti presentati al riguardo, propone di approfondire se esista la possibilità di una diversa distribuzione degli stanziamenti di cui all'articolo 6.

Il senatore AZZARÀ chiarisce che l'emendamento relativo alla Basilicata non fa riferimento ai problemi della ricostruzione, ma è finalizzato esclusivamente ad interventi di adeguamento antisismico, soprattutto per gli edifici scolastici.

Il senatore CUTRERA rileva che l'odierna discussione contraddice sostanzialmente le intese che si erano delineate nel corso della mattinata. Non ritiene un'ipotesi percorribile quella di una diversa ripartizione degli stanziamenti di cui al comma 2 e si dichiara in linea di massima favorevole ad approvare il solo emendamento relativo agli interventi per l'adeguamento antisismico nella regione Basilicata.

Il senatore ZANGARA si dichiara quindi favorevole agli emendamenti presentati dal senatore BOSCO relativi al personale della protezione civile nonché all'emendamento, sempre del senatore BOSCO, inteso a chiarire la disposizione di cui al comma 1 relativamente al Fondo per la protezione civile.

Il senatore COVIELLO dichiara quindi di ritirare l'emendamento 6.5.

Il presidente PAGANI, allo scopo di consentire una valutazione degli emendamenti presentati all'articolo 6, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 17,30 è ripresa alle ore 17,55.

Il presidente PAGANI dà conto di un emendamento testè formulato dal relatore, in merito all'articolo 6: vi si propone la sostituzione del comma 2 e l'aggiunta di un comma 2-bis. Per quanto riguarda gli interventi nei territori colpiti dagli eventi sismici e da movimenti franosi, si prevede che il Fondo per la protezione civile sia integrato di 50 miliardi per il 1991 e di 80 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993. La somma annua di 30 miliardi, all'interno del suddetto importo,

dovrebbe essere destinata agli interventi per i gravi dissesti idrogeologici e per i movimenti franosi pregressi. Al comma aggiuntivo, relativo al terremoto del 5 maggio 1990 in Basilicata, si prevede un programma di adeguamento antisismico, secondo le modalità di cui all'articolo 2, comma 1, al fine di assicurare le condizioni di sicurezza degli edifici pubblici con priorità per l'edilizia scolastica: lo stanziamento previsto per il 1991 a tal fine dovrebbe essere di 10 miliardi, mentre 20 miliardi annui sarebbero riferiti al 1992 ed al 1993.

Il senatore TRIPODI esprime decisa opposizione all'emendamento del relatore, giudicato discriminatorio nei confronti delle altre regioni le cui esigenze sono oggetto del fondo globale da cui l'emendamento attinge. Infatti, quasi la metà di quelle previsioni di spesa viene così destinata alla Basilicata, la cui grave situazione successiva al sisma non può far tralasciare emergenze altrettanto gravi come quella del Val di Noto.

A nome del Gruppo socialista, il senatore CUTRERA esprime disappunto per il mancato rispetto degli accordi di maggioranza, che prevedevano uno snellimento del testo del decreto-legge: al contrario, gli articoli successivi al 4 sono stati oggetto di un esame abbastanza approssimativo con spinte corporative contrapposte. Il Governo ha però il dovere di intervenire urgentemente per l'edilizia scolastica delle zone colpite dal terremoto del 5 maggio 1990, le quali non hanno ancora beneficiato di un disegno di legge organico: pertanto dichiara di aderire all'emendamento proposto dal relatore.

Il senatore TORNATI dichiara che non può essere disattesa la molteplicità di destinazioni del fondo previsto nella legge finanziaria, finalizzato sia al completamento degli interventi contro i movimenti sismici e franosi, sia alle misure per il terremoto in Basilicata, sia a quelle per il Val di Noto. A fronte degli impegni presi dal Governo in sede di discussione della legge finanziaria, non appare ammissibile un ulteriore ritardo: pertanto propone al relatore di riformulare il proprio emendamento riducendo l'ammontare previsto per i movimenti franosi ed incrementando ognuna delle finalizzazioni suddette.

Il ministro LATTANZIO dichiara che prenderà in seria considerazione il riparto suggerito dal senatore Tornati, riservandosi di pronunciarsi in merito durante la discussione in Assemblea.

Il senatore CARDINALE sottolinea che l'individuazione delle aree interessate dal sisma del 5 maggio 1990 in Basilicata contiene inspiegabili discontinuità territoriali: il Governo è inadempiente non solo per quanto riguarda gli stanziamenti a favore degli edifici pubblici strategici, ma anche per ciò che concerne una più meditata delimitazione delle aree. Non va infine dimenticato che interventi sui dissesti idrogeologici e sui movimenti franosi sono necessari anche in Basilicata, soprattutto per il consolidamento degli immobili adibiti ad uso di civile abitazione.

La senatrice MOLTISANTI giudica che si sono evidenziate, nell'attuale discussione, contraddizioni da tempo latenti in un decreto-legge talmente eterogeneo: le istanze pervenute dai sindaci delle zone terremotate della Sicilia orientale non possono essere ulteriormente disattese con un prolungamento dell'*iter* causato da pressioni localistiche. L'emendamento formulato dal senatore Azzarà stravolge infatti la ripartizione dei fondi, sottraendo la maggior parte delle somme stanziare a molteplici scopi dalla legge finanziaria.

Il relatore, senatore ZANGARA, annuncia che si farà carico delle istanze emerse in Commissione, riformulando le previsioni di copertura finanziaria in modo da riequilibrare le diverse finalizzazioni.

Il presidente PAGANI propone che il seguito dell'esame sia rinviato ad altra seduta.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 18,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

Presidenza del Presidente
MARZO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali,
onorevole Sebastiano Montali.*

La seduta inizia alle ore 15,30.

**PARERE SULLA PROPOSTA DI NOMINA DEL VICEPRESIDENTE DELL'IRI, AI SENSI
DELL'ARTICOLO 143, QUARTO COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA
DEI DEPUTATI**

Il senatore COVELLO svolge la relazione sulla proposta di parere parlamentare in titolo, sottolineando come il profilo del professor Gallo riveli la figura di un tecnico con una grande esperienza professionale e che ha conseguito significativi risultati nelle aziende in cui ha ricoperto importanti incarichi. Dopo aver rilevato che la proposta di nomina in esame risponde a quei criteri di capacità e di esperienza professionale necessari a ricoprire l'incarico di vicepresidente dell'IRI, conclude raccomandando alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Il presidente MARZO dà quindi la parola ai commissari che intendano intervenire per dichiarazione di voto.

Il deputato CASTAGNOLA, dopo aver sottolineato le capacità professionali del candidato, che ritiene siano idonee allo svolgimento dei rilevanti compiti istituzionali che la carica comporta, preannuncia il voto di astensione della sua parte politica.

Il deputato CAVICCHIOLI preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo nei confronti di un tecnico che ha sempre ben operato negli incarichi precedentemente ricoperti.

Il deputato PUMILIA preannuncia a nome del suo Gruppo democratico cristiano il voto favorevole alla proposta di nomina in esame che risponde a due criteri: uno soggettivo, in quanto il *curriculum* del professor Gallo offre elementi di affidabilità per ricoprire la carica di vicepresidente dell'IRI, ed uno oggettivo, in quanto da tempo occorre procedere al completamento dell'assetto dei vertici dell'ente.

Il deputato GUNNELLA, dopo aver rivolto un cordiale saluto al professor Armani, che lascia l'incarico di vicepresidente dell'IRI dopo ben tre mandati, rileva che la proposta di parere di nomina risponde ai criteri di managerialità e professionalità necessari per ricoprire la carica in questione. Dopo aver ricordato le importanti esperienze professionali del candidato, che ha ricoperto anche incarichi di alta dirigenza dello Stato, preannuncia a nome del Gruppo repubblicano parere favorevole.

Il senatore DUJANY preannuncia il parere favorevole della sua parte politica e auspica che il contributo del candidato sia proficuo per l'ente che sta attraversando un periodo particolarmente difficile.

Il senatore FERRARI-AGGRADI, nel preannunciare il voto favorevole, esprime il proprio apprezzamento al professor Armani, che lascia l'incarico di vicepresidente dell'IRI, ed un augurio di buon lavoro al professor Gallo.

Il senatore CARDINALE, valutata positivamente la proposta di nomina in esame, non condivide il sistema della spartizione delle cariche tra i partiti della maggioranza. Per i motivi suddetti preannuncia il voto di astensione.

Il presidente MARZO dà lettura del seguente schema di parere favorevole alla richiesta del Presidente del Consiglio dei ministri relativa alla nomina del professor Riccardo Gallo a vicepresidente dell'IRI:

«La Commissione parlamentare di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1977, n. 675, riunita il 21 marzo 1991 sotto la Presidenza del deputato Marzo; presa in esame la lettera del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 marzo 1991, e relativi allegati, con la quale viene richiesto il parere parlamentare prescritto dagli articoli 1 e 2 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, per la nomina del professor Riccardo Gallo a vicepresidente dell'IRI; ascoltata la relazione introduttiva del senatore Covello; delibera di esprimere parere favorevole per la nomina del professor Riccardo Gallo alla vicepresidenza dell'IRI».

Il presidente MARZO indice quindi la votazione a scrutinio segreto sullo schema di parere sopracitato, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento della Camera dei deputati.

Partecipano alla votazione i deputati: CASTAGNOLA, CAVICCHIO-
LI, CHERCHI, FARAGUTI, GUNNELLA, MARZO, POLIDORI, PUMILIA,

Vincenzo RUSSO; ed i senatori: ALIVERTI, CARDINALE, COVELLO, DUJANY, FERRARI-AGGRADI, FOGU, MANTICA e MARGHERI.

Lo schema di parere viene approvato con 11 voti favorevoli e 6 astenuti.

La seduta termina alle ore 17.

COMITATO PARLAMENTARE

per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

Presidenza del Presidente

GITTI

La seduta inizia alle ore 11,30.

Il Comitato procede all'audizione del Ministro della difesa, onorevole Virginio Rognoni, e del Direttore del SISMI, generale Sergio Luccarini, sulle predisposizioni antiterroristiche e di sicurezza adottate con riferimento all'attuale situazione internazionale ed ai suoi prevedibili sviluppi.

La seduta termina alle ore 13,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

78ª Seduta

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

La seduta inizia alle ore 9,30.

In apertura di seduta il PRESIDENTE dà conto di un documento, pervenuto dopo l'ultima seduta, che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

Comunica quindi che nel pomeriggio di ieri, insieme al Presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza, ha provveduto, secondo le deliberazioni già assunte nella seduta del 20 febbraio 1991, a consegnare i nastri magnetofonici della Commissione Lombardi al dottor Giudiceandrea, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, che a suo tempo ne aveva fatto richiesta. Come è noto, restano nella disponibilità della Commissione e del Comitato le copie duplicate delle bobine consegnate, sia nella versione digitale che in quella analogica. Al termine dell'operazione di consegna, è stato diffuso un comunicato stampa.

**INCHIESTA SULLE VICENDE CONNESSE AL DISASTRO AEREO DI USTICA:
TESTIMONIANZA FORMALE DEL GENERALE CHERUBINO BRANCALEONI**

La Commissione procede all'assunzione della testimonianza formale del generale Cherubino Brancaleoni, nel 1980 comandante del 36º Stormo di Gioia del Colle.

Ammonito dal Presidente in ordine alle responsabilità che si assume nel deporre in sede di testimonianza formale di fronte alla Commissione, il generale BRANCALEONI risponde a quesiti posti dal Presidente GUALTIERI, dal senatore MACIS, nonché dai deputati ZAMBERLETTI, DE JULIO e CIPRIANI.

Nel corso della testimonianza il generale Brancaleoni consegna alcuni documenti che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

Il Presidente GUALTIERI, ringraziato il generale Brancaleoni, dichiara conclusa la sua testimonianza.

Sospende quindi brevemente la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 11,40, è ripresa alle ore 11,45).

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Su proposta del Presidente, la Commissione delibera di modificare l'ordine del giorno della seduta nel senso di ascoltare immediatamente il maggiore Del Zoppo, il quale deve fare ritorno nella base Nato di Teveren in Germania dove presta servizio come direttore tattico Nato-Awacs.

INCHIESTA SULLE VICENDE CONNESSE AL DISASTRO AEREO DI USTICA: TESTIMONIANZA FORMALE DEL MAGGIORE ANDREA DEL ZOPPO

La Commissione procede all'assunzione della testimonianza del maggiore Andrea Del Zoppo, il quale nel 1980 prestava servizio presso il centro radar di Marsala come addetto all'ufficio operazioni con compiti di controllore di intercettazione.

Ammonito dal Presidente in ordine alle responsabilità che si assume nel deporre in sede di testimonianza formale di fronte alla Commissione, il maggiore DEL ZOPPO risponde a quesiti posti dal Presidente GUALTIERI e dai deputati ZAMBERLETTI, DE JULIO e CIPRIANI.

Un passaggio della testimonianza viene svolto in seduta segreta, in quanto contenente riferimenti a notizie di carattere riservato.

Il presidente GUALTIERI, ringraziato il maggiore Del Zoppo, dichiara conclusa la sua testimonianza.

Su proposta del Presidente, visto il protrarsi della deposizione del maggiore Del Zoppo, la Commissione delibera di rinviare ad una seduta della prossima settimana l'assunzione delle testimonianze formali del colonnello Pugliese, del tenente colonnello Giangrande e del signor Berardi.

La seduta termina alle ore 13,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

Presidenza del Presidente
COLONI

La seduta inizia alle ore 9.

ESAME ED APPROVAZIONE DI ALCUNE PARTI DELLA RELAZIONE CONCLUSIVA

Il presidente COLONI ricorda che nelle sedute del 7, 13, 20 e 26 febbraio, e del 13 marzo scorsi, la Commissione ha proceduto all'esame particolareggiato ed all'approvazione di alcune parti della relazione conclusiva sull'attività svolta nel 1990.

Avverte che nella seduta odierna la Commissione esaminerà – dopo un lungo lavoro istruttorio protrattosi per diverse settimane – lo schema di relazione sull'attività dell'INPS, nonché la parte relativa alle conclusioni finali.

Invita quindi i relatori a prendere la parola.

Il deputato LODI FAUSTINI FUSTINI, *relatore*, illustra analiticamente il capitolo dello schema di relazione relativo agli aspetti istituzionali, alle prestazioni assicurate, ed alle altre informazioni di base connesse all'attività del maggiore ente previdenziale.

Illustra poi il capitolo relativo ai dati economico-finanziari, con le varie tabelle relative in particolare ai risultati di esercizio, al conto economico ed alla situazione patrimoniale, alla specificazione delle entrate e delle uscite, alle riscossioni ed ai pagamenti, nonché ai trasferimenti da parte dello Stato.

Illustra altresì il capitolo contenente le informazioni sui servizi resi e sulle risorse impiegate dall'INPS.

Per quanto riguarda la parte conclusiva della relazione sull'INPS, propone alcune modifiche riguardanti il numero dei soggetti assicurati e pensionati, nonché i paragrafi riguardanti i fenomeni di evasione ed elusione contributive e quelli relativi alle contribuzioni nel settore agricolo: a tale proposito, precisa che si manifesta evidente il fenomeno, soprattutto in alcune aree del Mezzogiorno, delle denunce di giornate di lavoro mai effettuate e del pagamento di contributi per un numero di giornate inferiore a quelle effettivamente lavorate.

Riconosce che l'INPS si è dimostrato molto attivo nel promuovere iniziative di raccordo con altre Amministrazioni al fine di controllare le evasioni contributive, come è dimostrato dalle convenzioni firmate con le regioni, lo SCAU e l'INAIL.

In conclusione, premesso che negli ultimi anni si è registrata un'espansione del gettito contributivo, si rende necessario operare sul sistema delle entrate e delle uscite anche sul piano legislativo, con il riordino e la semplificazione del sistema delle contribuzioni e delle sottocontribuzioni, nonché delle fiscalizzazioni e degli sgravi contributivi, e con la modifica profonda del sistema contributivo nel settore agricolo.

Il senatore ANGELONI, *relatore*, ritiene che nella parte conclusiva della relazione sull'INPS non debbano essere evidenziati i dati già inseriti nelle tabelle contenute nei singoli capitoli: ciò al fine di semplificare la lettura complessiva del documento.

Valuta opportuno inserire nella parte conclusiva la previsione che la Commissione instauri rapporti con i Ministeri interessati per avviare a soluzione i problemi connessi al settore previdenziale nel suo complesso.

Il deputato ROTIROTI, *relatore*, esprime alcune osservazioni sulla parte conclusiva della relazione sull'INPS e propone alcune modifiche formali.

Intervengono poi brevemente il deputato Carlo D'AMATO, il quale insiste perchè nella parte conclusiva siano inserite maggiori specificazioni dell'attività passata e futura della Commissione, il senatore PERUGINI, il quale chiede che sia inserito un capoverso riguardante il contenzioso dell'Istituto, ed il senatore IANNONE, il quale si sofferma sulla necessità di riordinare il sistema contributivo nel settore agricolo, proponendo di specificare i tempi lunghi con cui vengono erogate le pensioni ai connazionali residenti all'estero.

Il deputato LODI FAUSTINI FUSTINI, *relatore*, si sofferma ulteriormente sui punti più rilevanti della parte conclusiva della relazione sull'INPS.

Ricorda in particolare che la Commissione, nel corso del lungo lavoro istruttorio, ha rivolto una specifica attenzione al Fondo pensioni lavoratori dipendenti, con riguardo alla separazione delle spese previdenziali da quelle non previdenziali, all'andamento delle entrate e delle uscite, ed alle proposte per assicurare il futuro equilibrio della gestione.

Riassunto il contenuto dell'articolo 37 della legge n. 88 del 1989 ed il suo laborioso *iter* parlamentare, ritiene che debba essere chiara la distinzione fra le spese previdenziali e quelle assistenziali in tutte le sue implicazioni, poichè solo così sarà possibile individuare il momento decisionale responsabile dell'andamento economico e finanziario delle due forme di attività e prestazione.

Esprime in seguito approfondite valutazioni su altri aspetti del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, valutando opportuno trasferire

ad esso l'aliquota attualmente prevista per i trattamenti di famiglia, anche in relazione ai profondi mutamenti intervenuti nella normativa degli assegni familiari. Si diffonde poi sui calcoli effettuati sia dall'INPS che dal Ministero del tesoro per fissare l'aliquota teorica di equilibrio.

Il presidente COLONI riassume i termini del dibattito finora svoltosi e ritiene che possano essere inserite nella parte conclusiva della relazione sull'INPS le modifiche proposte dai commissari: si riferisce in particolare alle procedure di contenzioso, ai tempi di erogazione delle pensioni internazionali, al saldo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti ed al sistema di contribuzione nel settore agricolo. Valuta opportuno specificare che le gestioni INPS dei commercianti e degli artigiani si presentano in attivo.

Per quanto riguarda le conclusioni finali dell'intera relazione, illustra i punti principali contenuti nello schema già predisposto ed invita i commissari ad esporre le loro proposte di modifica.

Il deputato LODI FAUSTINI FUSTINI propone alcune modifiche al paragrafo relativo al pluralismo degli enti ed al contributo di solidarietà intercategoriale, nonché a quello relativo alle modalità di finanziamento della spesa pensionistica, richiamando la necessità che la futura armonizzazione con le legislazioni dei Paesi comunitari non faccia diminuire il livello di protezione attualmente assicurato.

Ritiene altresì che l'attuale situazione della spesa pensionistica sia insostenibile sia riguardo al settore privato che a quello pubblico, e che si debba pervenire ad una riconsiderazione della situazione riguardo ai prepensionamenti nel pubblico impiego, non dimenticando però che una modifica dell'età pensionabile dovrà sempre tenere conto della particolarità connessa ad alcuni lavori considerati pesanti.

Dopo aver sottolineato alcuni dati relativi all'invecchiamento della popolazione, riafferma la necessità di rendere valida la previdenza pubblica, pur prevedendo il ricorso a forme integrative private.

Conclude esprimendo alcune osservazioni sul paragrafo relativo al trattamento di fine rapporto, ritenendo opportuno sottolineare le ipotesi emesse circa un suo parziale utilizzo a fini integrativi.

Dopo brevi interventi dei deputati ROTIROTI e Carlo D'AMATO, i quali convengono con molte delle valutazioni in precedenza espresse e propongono ulteriori modifiche allo schema predisposto, il presidente COLONI riassume le proposte di modifica avanzate, ritenendo in particolare che la Commissione debba assumere un'iniziativa specifica per avviare a soluzione il problema della pletoricità degli enti; ritiene altresì che sia l'età pensionabile che il periodo di riferimento per il calcolo della pensione debbano essere omogeneizzati nel settore pubblico ed in quello privato.

Ribadisce infine che deve essere riaffermata la validità della previdenza pubblica, sottolineando che la futura riforma del sistema previdenziale dovrà tenere conto delle mutate condizioni lavorative, con riferimento alle rilevanti modificazioni culturali, demografiche, sociali e produttive intervenute negli ultimi anni.

Vengono quindi approvate dalla Commissione le parti della relazione conclusiva relative all'attività dell'INPS ed alle considerazioni finali, con le modifiche proposte dai commissari.

Il presidente COLONI ringrazia i relatori sull'attività dell'INPS e tutti i commissari per l'ottimo lavoro svolto, rivolgendo loro gli auguri per le prossime festività pasquali.

Avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 10 aprile 1991, alle ore 10, per approvare la relazione conclusiva nel suo complesso; avverte altresì che lo stesso mercoledì 10 aprile, alle ore 11, la Commissione terrà una conferenza stampa presso Palazzo Montecitorio per illustrare il contenuto della predetta relazione.

La seduta termina alle ore 11,15.

SOTTOCOMMISSIONI

ISTRUZIONE (7ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bompiani, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 4ª Commissione:

Deputato SAVIO. Modifica all'articolo 8 della legge 14 marzo 1968, n. 273, in materia di durata dei corsi di laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche e in veterinaria dell'Accademia di sanità militare interforze (2685), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 10ª Commissione:

MEZZAPESA ed altri. Disciplina del mercato dell'arte moderna (1362): *rimessione alla Commissione plenaria*.

La Sottocommissione ha altresì espresso, a norma dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento, il seguente parere sull'emendamento del senatore Petrarà relativo al disegno di legge:

PETRARA ed altri. Conservazione e recupero urbanistico, ambientale ed economico degli *habitat* rupestri e delle testimonianze storico-artistiche delle «gravine» (50): *rinvio dell'emissione del parere*.

(Parere alla 5ª Commissione).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi
Sottocommissione permanente per l'accesso

GIOVEDÌ 21 MARZO 1991

Presidenza del Presidente
BATTISTUZZI

La seduta inizia alle ore 15.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, TERZO COMMA DELLA LEGGE N. 103 DEL 1975, DELLE RICHIESTE DI ACCESSO RADIOTELEVISIVO

Il deputato DI PRISCO illustra alla Commissione i criteri in base ai quali vengono individuate le associazioni da inserire nel palinsesto; sulla base di tali criteri propone alla Sottocommissione l'elenco delle associazioni che hanno presentato domanda da inserire nella programmazione radiotelevisiva.

Il senatore VISIBELLI critica la prassi secondo la quale la relazione non viene predisposta in forma scritta e non viene inviata ai commissari nei tempi regolamentari.

Il senatore LIBERTINI si dichiara favorevole alla proposta di palinsesto elaborata dai relatori.

La Sottocommissione quindi, preso atto della relazione illustrata delibera di accogliere, ai fini della programmazione televisiva:

la richiesta n. 3031, avanzata dall'Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici, avente ad oggetto la trasmissione «La televisione uccide il cinema?», tenuto conto della specificazione Associazione artistica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3097, avanzata dall'Associazione piloti preparatori italiani karting, avente ad oggetto la trasmissione «Scuola di futuri automobilisti», tenuto conto della specificazione Associazione sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2988, avanzata dalla Lega italiana dei diritti dell'animale, avente ad oggetto la trasmissione «Comunità felina n. 1»,

tenuto conto della specificazione Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3213, avanzata dalla Lega italiana contro le malattie reumatiche e aiuto ai malati reumatici, avente ad oggetto la trasmissione «Conoscere le malattie reumatiche», tenuto conto della specificazione Associazione socio sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3226, avanzata dall'Associazione Mani Tese 76, avente ad oggetto la trasmissione «I Campi di lavoro e lo studio di Mani Tese», tenuto conto della specificazione Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2783, avanzata dal Carcere e Comunità, avente ad oggetto la trasmissione «La legge per l'uomo non l'uomo per la legge», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3204, avanzata dall'Associazione Alfredo Agrò Lotta contro la leucemia, avente ad oggetto la trasmissione «Scopi dell'associazione», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3192, avanzata dalla Terra nuova, avente ad oggetto la trasmissione «L'Infanzia in America Latina e la cooperazione», tenuto conto della specificazione Associazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3241, avanzata dalla La Lingua Amara, avente ad oggetto la trasmissione «Il Dovere è sacro il piacere è negato», tenuto conto della specificazione Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3169, avanzata dal Comitato artistico nazionale Acconciatori Italiani, avente ad oggetto la trasmissione «Professione acconciatore», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3227, avanzata dal The International Association of Lions club, avente ad oggetto la trasmissione «Il Lion internazionale nella società», tenuto conto della specificazione Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3243, avanzata dalla Federazione italiana rugby, avente ad oggetto la trasmissione «Il Rugby in Palestra», tenuto conto della specificazione Associazione sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3196, avanzata dall'Associazione amici dell'università cattolica, avente ad oggetto la trasmissione «70 anni per la cultura del paese», tenuto conto della specificazione Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3239, avanzata dall'Associazione italiana della caccia Italcaccia, avente ad oggetto la trasmissione «Il cacciatore del

2000: mito e realtà», tenuto conto della specificazione Associazione sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3202, avanzata dall'Associazione nazionale Italia-Mongolia, avente ad oggetto la trasmissione «La Mongolia questa sconosciuta», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3154, avanzata dalla Croce Rossa Italiana avente ad oggetto la trasmissione «Il Telefono rosso, un servizio di consulenza prenatale per la prevenzione delle malformazioni», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3024, avanzata dall'Unione donne italiane, avente ad oggetto la trasmissione «Noi e le donne degli altri poeti», tenuto conto della specificazione Associazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3203, avanzata da Giorni nuovi, avente ad oggetto la trasmissione «Camminare insieme», tenuto conto della specificazione Associazione religiosa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3218, avanzata dal Sindacato nazionale periti grafici e dattilografici, avente ad oggetto la trasmissione «La specifica professionalità di perito grafico giudiziario depurata dai pregiudizi che ne alterano il significato ed il valore nel giudizio della magistratura», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3224 avanzata dall'Ente rassegne cinematografiche, avente ad oggetto la trasmissione «Dopo 100 anni di cinema», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3195, avanzata dall'Istituto Fernando Santi formazione professionale lavoratori assistenza emigranti, avente ad oggetto la trasmissione «Passaggio ad occidente. Storie e valori di civiltà che si incontrano», tenuto conto della specificazione Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3150, avanzata dall'Unione dei consoli onorari d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione «Il Console onorario: una crescente presenza nell'odierno rapporto internazionale», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3185, avanzata dall'Associazione nazionale lotta contro l'aids, avente per oggetto la trasmissione «Educazione sanitaria e formazione strutture assistenziali», tenuto conto della specificazione Associazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3225, avanzata dal Kronos 1991, avente ad oggetto la trasmissione «Campagna cieli puliti», tenuto conto della specificazio-

ne Associazione ecologica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3115, avanzata dal Telefono rosa, avente ad oggetto la trasmissione «Immigrazione, una violenza di cui sono responsabili anche le istituzioni», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3206, avanzata dalla Federazione italiana delle case d'Europa, avente ad oggetto la trasmissione «Dalla piccola alla grande Europa», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3215, avanzata dalla Confederazione nazionale artigianato federestetica, avente ad oggetto la trasmissione «Bellezza duemila new», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3120, avanzata dalla Federazione nazionale degli anziani del commercio e del turismo, avente ad oggetto la trasmissione «Cinquantapiù: terza età in libertà», tenuto conto della specificazione Associazione sindacali del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3101, avanzata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, avente ad oggetto la trasmissione «Progetto utenza», tenuto conto della specificazione Associazione previdenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3083, avanzata dal Centro nazionale telefonico, avente ad oggetto la trasmissione «Strumenti e accorgimenti tecnici nella vita dei ciechi», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3211, avanzata dalla Confederazione di azione popolare italiana, avente ad oggetto la trasmissione «Il popolarismo. Cosa è un partito popolare», tenuto conto della specificazione Associazione socio-ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3059, avanzata dalla Federazione italiana confintesa, avente ad oggetto la trasmissione «La tribuna del cittadino», tenuto conto della specificazione Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3233, avanzata dall'Associazione professionale della polizia municipale, avente ad oggetto la trasmissione «Servizio di leva nella polizia municipale. Possibilità e prospettive», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3138, avanzata dal Centro di formazione europea, avente ad oggetto la trasmissione «Dal Parlamento europeo al Governo europeo», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3208, avanzata dal Sindacato libero scrittori italiani, avente ad oggetto la trasmissione «Il futurismo come avanguar-

dia italiana», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3047 avanzata dall'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa, avente ad oggetto la trasmissione «Non brava o mala gente ma gente italiana», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2819, avanzata dall'Unione nazionale antigrandine, avente ad oggetto la trasmissione «Esperienze e valutazioni di difesa antigrandine con i razzi esplodenti in alcune regioni italiane», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3248, avanzata dalla Lega anti vivisezione, avente ad oggetto la trasmissione «Perchè diritti per gli altri animali», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3098, avanzata dalla Libera facoltà di scienze turistiche Napoli, avente ad oggetto la trasmissione «Una università per il turismo», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3188, avanzata dal Centro ricerche ecologiche e per la tutela ambientale, avente ad oggetto la trasmissione «Salvaguardia e valorizzazione dei parchi pubblici, delle ville storiche e dei boschi di importanza nazionale ed europea», tenuto conto della specificazione Associazione ecologica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3134, avanzata dalla Libera democrazia mondialista, avente ad oggetto la trasmissione «Justitia aedificanda pax», tenuto conto della specificazione Associazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3145, avanzata dal Comitato di informazione ed iniziative per la pace, avente ad oggetto la trasmissione «La pace in Medio Oriente», tenuto conto della specificazione Associazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3139, avanzata dall'Istituto internazionale di epistemologia la Magna Grecia, avente ad oggetto la trasmissione «Conoscere per innovare», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione decide altresì di accogliere, ai fini della programmazione radiofonica:

la richiesta n. 3193, avanzata dalla Sezione nazionale italiana della lega internazionale donne per la pace e la libertà, avente ad oggetto la trasmissione «Donne e diritti umani», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3242, avanzata dalla Federazione italiana servizi pubblici igiene ambientale, avente ad oggetto la trasmissione «Associati

per l'ambiente», tenuto conto della specificazione Associazione ecologica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2876, avanzata dal Servizio civile internazionale, avente ad oggetto la trasmissione «Il volontariato nella cooperazione internazionale», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3234, avanzata dal Comitato difesa consumatori, avente ad oggetto la trasmissione «Il consumatore alle soglie del 2000», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3159, avanzata dalla Congregazione cristiana dei testimoni di Geova, avente ad oggetto la trasmissione «La Bibbia in Italia ieri e oggi», tenuto conto della specificazione Associazione religiosa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3191, avanzata dall'Associazione familiari vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, avente ad oggetto la trasmissione «Giustizia e verità», tenuto conto della specificazione Associazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2975, avanzata dalla Federazione nazionale associazioni agenti e rappresentanti del commercio, avente ad oggetto la trasmissione «L'agente di commercio verso il 1993», tenuto conto della specificazione Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3157, avanzata dalla Federazione italiana bridge, avente ad oggetto la trasmissione «Bridge: hobby, sport, cultura», tenuto conto della specificazione Associazione ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2844, avanzata dal Centro studi psico-sociali, avente ad oggetto la trasmissione «Scienza senza confini», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2996, avanzata dal Centro francescano di studi ambientali, avente ad oggetto la trasmissione «La questione regionale ieri, oggi e domani», tenuto conto della specificazione Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3077, avanzata dall'Associazione italiana recupero e consolidamento costruzioni, avente ad oggetto la trasmissione «La formazione dei tecnici per il consolidamento ed il recupero delle costruzioni», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3244, avanzata dalla Fondazione premio Napoli, avente ad oggetto la trasmissione «Il premio Napoli per la cultura nel Mezzogiorno», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3095, avanzata dalla Sezione italiana agenzia internazionale prevenzione cecità, avente ad oggetto la trasmissione «La retinopatia dei prematuri interventi di prevenzione e aspetti clinici e sociali», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3163, avanzata dall'Associazione per la lotta ai tumori, avente ad oggetto la trasmissione «Uso ed abuso degli esami di laboratorio», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2990, avanzata dall'Unione cattolica italiana insegnanti medi, avente ad oggetto la trasmissione «Nuovi programmi nelle scuole secondarie», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2883, avanzata dal Centro universitario sportivo italiano, avente ad oggetto la trasmissione «I campioni del CUSI», tenuto conto della specificazione Associazione sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3216, avanzata dall'Associazione nazionale italiana assistenza vittime arruolate nelle forze armate e famiglie dei caduti, tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3245, avanzata dal Differenza donna, avente ad oggetto la trasmissione «Molestie e ricatti sessuali nei luoghi di lavoro. Il caso Italia», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3064, avanzata da L'Italia nell'Europa libera e unita, avente ad oggetto la trasmissione «Punti chiari sui partiti politici italiani», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3223, avanzata dal Centro cattolico televisivo, avente ad oggetto la trasmissione «Piccolo schermo per grandi temi», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2784, avanzata dal Carcere e comunità, avente ad oggetto la trasmissione «I volontari delle sbarre», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3205, avanzata dall'Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica, avente ad oggetto la trasmissione «La legge 180 - Quante tragedie ancora prima della modifica?», tenuto conto della specificazione Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2828, avanzata dall'Istituto nazionale confederale assistenza Inca-Cgil, avente ad oggetto la trasmissione «La sicurezza sociale alla vigilia del 1992», tenuto conto della specificazione Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3142, avanzata da Italia nostra, avente ad oggetto la trasmissione «Un ambiente per l'uomo», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede quindi all'inserimento delle singole richieste nel palinsesto delle trasmissioni ammesse per il periodo dal 15 aprile al 6 luglio 1991.

La seduta termina alle ore 16.

ERRATA CORRIGE

Nel 660° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari di mercoledì 20 marzo 1991, relativamente alla seduta pomeridiana della 6ª Commissione permanente (Finanze e Tesoro), a pagina 34, 6° rigo, nel titolo del disegno di legge, al posto della parola «Riservamento» leggasi la parola «Riversamento».

Nel 660° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari di mercoledì 20 marzo 1991, relativamente alla seduta della 13ª Commissione permanente (Territorio, Ambiente, Beni ambientali), a pagina 68, al 14° rigo, aggiungere il seguente nome: «MOLTISANTI» tra i firmatari dell'ordine del giorno 0/2688/13ª/1.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Venerdì 22 marzo 1991, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 (2688).
-